

INDICE

PREMESSA	4
1 IL CONTESTO	5
1.1 L'approccio complessivo	5
1.2 Le risorse stanziare	13
1.3 L'assetto organizzativo.....	13
2 LA METODOLOGIA	18
2.1 Limitazioni e criticità	23
3 LO STATO DI ATTUAZIONE	24
3.1 L'avanzamento finanziario	24
3.2 L'avanzamento procedurale.....	25
3.3 L'avanzamento fisico.....	26
3.3.1 Indicatori comuni.....	30
4 GLI EFFETTI DEL PROGRAMMA	33
Un giudizio sintetico.....	33
Ulteriori dimensioni legate ai gruppi target della RRN	34
L'utilità degli output del Programma	36
4.1 Priorità Strategica 1.....	37
4.2 Priorità Strategica 2.....	42
4.3 Priorità Strategica 3.....	47
4.4 Priorità Strategica 4.....	54
4.5 Il supporto delle PRR	57
5 GLI INDICATORI DI RISULTATO	61
5.1 Priorità 1	62
5.2 Priorità 2	64
6 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	67
6.1 Conclusioni.....	67
6.2 Raccomandazioni.....	69

Indice delle figure

Figura 1: Il quadro logico della RRN	5
Figura 2: Relazioni tra i livelli della logica dell'intervento della RRN	11
Figura 3: La struttura della Rete.....	15
Figura 4: Il raccordo tra le strutture organizzative.....	17
Figura 5: Il raffronto tra percezioni	18
Figura 6: Percentuale di output per Priorità	28
Figura 7: La differenza tra output programmati e output realizzati al 31 dicembre 2019	29
Figura 8: Output realizzati al 31 dicembre 2019	29
Figura 9: Realizzazione degli Indicatori comuni Reg. 808/2014 al 31 luglio 2019	32
Figura 10: Aumento del capitale sociale	35
Figura 11: Creazione di reti di attori stabili.....	35
Figura 12: Utilità degli output per Priorità.....	36
Figura 13: Il quadro logico del Programma Rete per la Priorità 1	37
Figura 14: Il quadro logico del Programma Rete per la Priorità 2.....	42
Figura 15: Il quadro logico del Programma Rete per la Priorità 3.....	47
Figura 16: Il quadro logico del Programma Rete per la Priorità 4.....	54
Figura 17: Quantificazione indicatori di risultato RA 1.1.1 e RA 1.1.2	63
Figura 18: Quantificazione indicatori di risultato RA 1.1.3 e RA 1.1.4	63
Figura 19: Quantificazione indicatori di risultato RA 2.1.1	65
Figura 20: Quantificazione indicatori di risultato RA 2.2.1	65
Figura 21: Quantificazione indicatori di risultato RA 2.2.2	66

Indice delle tabelle

Tabella 1: La Logica d'intervento del Programma RRN 2014-2020	6
Tabella 2: Le risorse finanziarie del Programma RRN 2014-2020 (euro)	13
Tabella 3: I compiti dell'AdG	13
Tabella 4: I compiti del STC e del SAC.....	14
Tabella 5: Coerenza della struttura organizzativa della RRN	15
Tabella 6: Schede progetto analizzate nell'ambito della Priorità 1	19
Tabella 7: Schede progetto analizzate nell'ambito della Priorità 2	20
Tabella 8: Schede progetto analizzate nell'ambito della Priorità 3	20
Tabella 9: Schede progetto analizzate nell'ambito della Priorità 4	21
Tabella 10: Schede progettuali per Priorità Strategica	21
Tabella 11: L'avanzamento finanziario del Programma RRN 2014-2020 (euro) al 31 dicembre 2020	24
Tabella 12: L'avanzamento finanziario in relazione al disimpegno per l'anno 2019.....	25
Tabella 13: Impegni giuridicamente vincolanti del Programma RRN 2014-2020 al 31/12/2019	25
Tabella 14: Lista degli Output del Programma RRN.....	26
Tabella 15: Output realizzati al 31 dicembre 2019.....	27
Tabella 16: Gli indicatori comuni europei.....	30
Tabella 17: Riconduzione degli output della RRN agli indicatori comuni europei	30
Tabella 18: Indicatori di Output della RRN e raccordo con Reg. 808/14	31
Tabella 19: Metodologia per la quantificazione degli indicatori di risultato	61
Tabella 20: Quantificazione indicatori di risultato per la P1	62
Tabella 21: Quantificazione indicatori di risultato per la P2	64

LISTA DEGLI ACRONIMI

ACA	Misure agro-climatico ambientali
AdG	Autorità di Gestione
AdP	Accordo di partenariato
AT	Assistenza Tecnica
CdS	Comitato di Sorveglianza
CE	Commissione Europea
FEASR	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
GAL	Gruppi di Azione Locale
GO	Gruppo operativo
MiPAAF	Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
OG	Obiettivo generale
ONG	Organizzazione non governativa
OP	Organismo pagatore
OS	Obiettivo specifico
P1	Priorità 1
PAC	Politica agricola comune
PEI	Politica europea per l'innovazione
PRR	Postazione Regionale della Rete
PS	Priorità strategica
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
R&I	Ricerca e Innovazione
RA	Risultato atteso
RAV	Rapporto Annuale di Valutazione
RRE	Rete Rurale Europea
RRN	Rete Rurale Nazionale
SAC	Segreteria amministrativa e di controllo
SNA	Social Networking Analysis
STC	Segreteria tecnica di coordinamento
UE	Unione europea

PREMESSA

Il presente Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) per l'annualità 2019 rappresenta *de facto*, in ragione del ritardato avvio delle attività di valutazione, la prima analisi sull'intero Programma della Rete Rurale Nazionale basata su indagini dirette. Ne consegue che, sebbene il periodo di riferimento sia l'anno 2019, il Valutatore abbia scelto di ampliare l'orizzonte di osservazione e includere nelle sue considerazioni anche i bienni precedenti, al fine di fornire un'immagine più completa e significativa degli effetti del Programma Rete. In effetti, la Valutazione si configura come un processo *on going*, che si fonda e si riferisce al lavoro già fatto nei mesi precedenti nell'ambito di altri prodotti valutativi quali il Rapporto Tematico Annuale (RTA) per la Priorità 1 del Programma RRN e la prima parte del Catalogo delle Buone Pratiche.

Si è scelto, pertanto, di orientare l'attività di valutazione attraverso l'ascolto dei destinatari, combinato ad una autoriflessione critica da parte degli Enti attuatori, ritenendo tale processo un'attività imprescindibile del percorso di valutazione della RRN, tanto più sfidante quanto più indefinito è l'universo di riferimento del Programma che ha l'ambizione di raggiungere quanti più attori possibili.

Tale contesto ha giocoforza condizionato la metodologia, caratterizzata da una raccolta quasi esclusiva di dati qualitativi. Nonostante ciò, le indicazioni che è stato possibile derivare dall'analisi di tali dati forniscono alcune indicazioni chiare ed utili in merito alla comprensione dell'andamento del Programma (e alla soddisfazione dei suoi destinatari) alla data di svolgimento dell'indagine.

È utile sottolineare, tuttavia, che le analisi svolte alla data attuale scontano delle forti limitazioni derivanti da una parziale interazione *de visu* con gli stakeholder di riferimento, soprattutto con gli enti attuatori delle azioni della RRN, a causa dell'emergenza sanitaria ancora in corso legata alla pandemia da COVID-19 e alle conseguenti prescrizioni, che hanno condizionato pesantemente le possibilità di interazioni e rallentato pertanto tutte le attività.

In particolare, vale la pena sottolineare che il presente rapporto presenta livelli diversificati di approfondimento delle analisi svolte per le diverse Priorità in cui si articola il Programma e che sono state oggetto delle indagini. Il difforme livello nel dettaglio delle analisi elaborate è stato condizionato dalla diversa quantità di soggetti che è stato possibile interpellare per la raccolta dei dati primari, anche in relazione alle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria. In relazione a ciò, il Valutatore proseguirà con le sue attività, nel corso del mandato valutativo, al fine di estendere e approfondire la base dati da cui sono derivate le analisi e su cui si basano i giudizi valutativi formulati nel presente elaborato.

1 IL CONTESTO

Al fine di facilitare la lettura del presente rapporto, che rappresenta un documento autonomo, si ripropone di seguito un'analisi di contesto già presentata in precedenti rapporti valutativi, utile ad inquadrare le analisi e le considerazioni riportate nei capitoli che seguono.

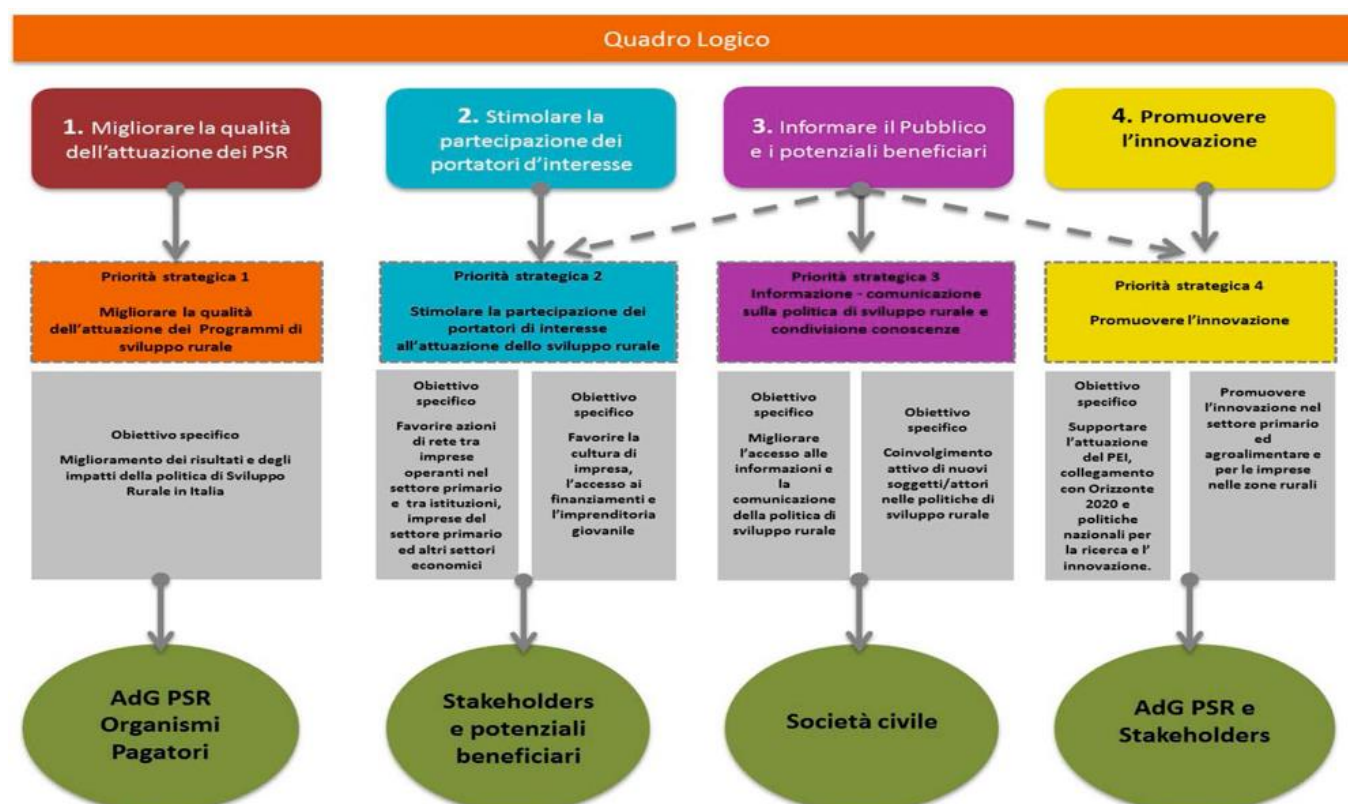
1.1 L'approccio complessivo

Il Programma della Rete Rurale Nazionale 2014-2020 è stato adottato dalla Commissione Europea il 26 maggio 2015, con una dotazione finanziaria pari a circa 60 milioni di euro dal bilancio UE e 55 milioni di euro di finanziamenti nazionali.

La strategia alla base del nuovo Programma Rete Rurale 2014-2020 affonda le proprie radici nell'analisi del precedente ciclo di programmazione capitalizzandone le esperienze. Il processo di individuazione dei fabbisogni è stato accompagnato fin dal 2012 da specifiche attività di valutazione verso i destinatari ed ha trovato riscontro nel confronto avvenuto nel contesto del Tavolo di Partenariato del Programma, che ha visto anche la partecipazione delle Regioni in una sessione dedicata (29 ottobre 2013), a cui è seguito il lancio di uno specifico Forum online che è rimasto attivo sul portale reterurale.it nel febbraio/marzo 2014 al fine di raccogliere ogni utile ed ulteriore proposta per la strategia della nuova Rete Rurale.

La figura che segue illustra il Quadro Logico del Programma come emerso dal processo su descritto.

Figura 1: Il quadro logico della RRN



La novità fondamentale nella nuova impostazione della Rete prevede l'identificazione di **tre gruppi target** (i destinatari del Programma):

- **il primo gruppo target** è rappresentato dalla Autorità di Gestione dei PSR, dagli Organismi Pagatori ed in generale da tutti i soggetti coinvolti nella programmazione, gestione ed attuazione dei PSR. Questa categoria rappresenta il principale destinatario delle attività della Rete 2014-2020;
- **il secondo gruppo target** raccoglie quelli che vengono comunemente definiti *stakeholder*, vale a dire tutti quei soggetti potenzialmente beneficiari della politica di Sviluppo rurale ed i portatori di interesse del mondo economico ed il partenariato agricolo, ambientale e sociale. Esso si riferisce dunque alle aziende agricole, alle imprese forestali, alle imprese operanti nelle zone rurali, alle organizzazioni professionali agricole, alle ONG, alle associazioni di tutela ambientale, paesaggistica e sociale;
- **il terzo gruppo target** è rappresentato dalla società civile, dal grande pubblico, nelle sue diverse componenti ad esempio consumatori, studenti, contribuenti, ecc.

Ogni Priorità strategica del Programma è collegata ad uno specifico Gruppo Target: unica eccezione la Priorità strategica 4 "*promuovere l'innovazione*" che proprio per la sua portata orizzontale interessa sia il target 1 (addetti ai lavori PSR) che il target 2 (stakeholder).

Tale impostazione sembra permettere alle diverse categorie di destinatari di percepire il riferimento alle loro specifiche esigenze, rendendo facilmente individuabile il set di azioni di loro interesse, nell'intento di stimolare maggiormente la loro partecipazione nella fase di **programmazione biennale delle attività**¹. Un'altra novità della Rete 2014-2020 è, infatti, la programmazione biennale delle attività, frutto dell'animazione e del coinvolgimento dei destinatari in tutte le fasi di un determinato progetto. Per la realizzazione dei Piani Biennali l'Autorità di Gestione si avvale della collaborazione degli **Enti Attuatori**, CREA e ISMEA, in forza degli accordi di cooperazione sottoscritti con entrambi.

Ogni Priorità strategica è suddivisa in **Obiettivi specifici** da cui discendono le **Azioni** del Programma. Ogni Azione prevede uno o più **risultati attesi**, che costituiscono la premessa verificabile del Programma.

Tabella 1: La Logica d'intervento del Programma RRN 2014-2020

Priorità	Obiettivo Specifico	Azione	Risultato atteso	Gruppi target
1 Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale	1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia	1.1.1 Supporto, analisi, ricerca sulle politiche di sviluppo rurale	Incrementare la capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle Autorità di gestione e degli Organismi Pagatori"	<ul style="list-style-type: none"> • personale delle Autorità di Gestione (responsabili di misura PSR) • personale degli Organismi Pagatori
		1.1.2 Organizzazione di	Aumento degli scambi di	

¹ La programmazione biennale delle attività (già sopra menzionata) prevede la consultazione e la partecipazione attiva dei gruppi target ed è inquadrata nella definizione di schede progetto con indicazione dei risultati attesi, personale della rete coinvolto, collegamento con gli obiettivi del Programma e descrizione del processo di coinvolgimento dei destinatari. Una Rete dunque interattiva ed orientata al risultato, pronta a svolgere un ruolo chiave per il successo della programmazione 2014-2020, capitalizzando le esperienze positive del passato ma anche con la consapevolezza di dover innovare per essere maggiormente percepita come strumento utile e capace di dare risposte concrete.

Priorità	Obiettivo Specifico	Azione	Risultato atteso	Gruppi target
		scambi di esperienze e trasferimento di competenze per la programmazione e gestione dello sviluppo rurale	esperienze per il rafforzamento delle competenze gestionali e progettuali dei PSR	
		1.1.3 Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali	Miglioramento dei sistemi informativi dei PSR, nonché della valutazione/ monitoraggio del FEASR e delle aree rurali italiane	<ul style="list-style-type: none"> • personale delle Autorità di Gestione (responsabili di misura PSR) • personale degli Organismi Pagatori. • società di valutazione indipendente • valutatori • GAL • Altri partenariati titolari di progetti integrati di sviluppo rurale (di cui all'art. 35.2 del Reg. UE 1305/2013)
		1.1.4 Supporto allo sviluppo locale, all'approccio integrato e alla progettazione partecipata e collettiva	Rafforzamento della programmazione locale, dell'approccio integrato e della progettazione partecipata e collettiva	<ul style="list-style-type: none"> • i Gruppi di Azione Locale • i soggetti coinvolti nell'attuazione di strategie di approccio integrato di cui • all'art.35.2 del Reg. UE 1305/2013 • personale delle Autorità di Gestione e degli Organismi pagatori
2 Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale.	2.1 Favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario e tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici.	2.1.1 Collegamento, messa in rete e networking	Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali italiane.	<ul style="list-style-type: none"> • partenariato economico, sociale ed ambientale • aziende agricole • imprese ed operatori forestali • comunità di pratica di agricoltori • imprese agro-industriali • PMI operative nelle zone rurali • Enti, associazioni, istituzioni nazionali, regionali ed internazionali
	2.2 Favorire la cultura di impresa,	2.2.1 Servizi a favore degli operatori rurali	- Incremento della diffusione delle opportunità	<ul style="list-style-type: none"> • giovani imprenditori

Priorità	Obiettivo Specifico	Azione	Risultato atteso	Gruppi target
	l'accesso ai finanziamenti e l'imprenditori a giovanile		offerte dai PSR e dalle altre politiche. - Aumento della diffusione delle informazioni sulle normative aziendali e le nuove opportunità imprenditoriali.	<ul style="list-style-type: none"> • partenariato economico, sociale ed ambientale • aziende agricole • imprese ed operatori forestali • comunità di pratica di agricoltori • imprese agro-industriali • PMI operative nelle zone rurali • i consulenti di cui all'art. 54.3.iv • istituzioni nazionali e regionali
3 Informazione – comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione conoscenze.	3.1 Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale	3.1.1 Capillare diffusione delle informazioni e trasferimento di buone pratiche in materia di comunicazione	"incremento della trasparenza e visibilità delle politiche di sviluppo rurale".	Il principale destinatario delle attività promosse nell'ambito della presente azione è la società civile
	3.2 Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale	3.2.1 Trasferimento delle conoscenze sulle politiche di sviluppo rurale attraverso un approccio interattivo basato sulla collaborazione fra più soggetti/sistemi.	valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale (anche occupazionali) e incremento dell'approccio partecipato, interattivo e dal basso.	Quest'azione si rivolge ai dirigenti scolastici, ai docenti e ai giovani studenti.
		3.2.2 Creazione di occasioni di confronto per la partecipazione attiva alla definizione delle politiche di sviluppo rurale, anche attraverso l'integrazione con le altre politiche	valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale e incremento dell'approccio partecipato, interattivo e dal basso.	Quest'azione si rivolge a particolari segmenti di pubblico, es. comunità rurali, fasce sociali deboli.

Priorità	Obiettivo Specifico	Azione	Risultato atteso	Gruppi target
4 Promuovere l'innovazione	4.1 Supportare l'attuazione dei Gruppi Operativi PEI e collegamento con Orizzonte 2020 e per le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione	4.1.1 Supporto ad attività di rete per i Gruppi Operativi PEI	Sostegno per l'interazione efficace ed efficiente tra i Gruppi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> Gruppi Operativi PEI esistenti personale delle Autorità di Gestione e degli Organismi pagatori
	4.2 Promuovere l'innovazione nel settore primario ed agroalimentare e per le imprese nelle zone rurali	4.2.1 Servizi per la diffusione della innovazione	<ul style="list-style-type: none"> Incremento dell'integrazione tra ricerca, settore primario e agroalimentare Promozione di soluzioni innovative per le aziende agricole e le imprese nelle aree rurali 	<ul style="list-style-type: none"> partenariato economico, sociale ed ambientale aziende agricole imprese ed operatori forestali comunità di pratica di agricoltori imprese agro-industriali PMI operative nelle zone rurali Partner per Gruppi Operativi di nuova costituzione e soggetti che potrebbero contribuire ai Gruppi Operativi (senza necessariamente diventare partner in un gruppo) nel contesto della ricerca partner di cui all'art. 54.3.iii. i consulenti ed i servizi di sostegno all'innovazione (di cui all'art. 54.3.iv) Enti, istituzioni nazionali, regionali ed internazionali
Gestione della Rete	5.1 Assicurare una corretta ed efficace gestione, comunicazione, monitoraggio e valutazione del Programma Rete Rurale Nazionale	Azione 5.1.1 Attivazione, gestione e funzionamento delle strutture della Rete	Miglioramento dell'animazione, del coordinamento e della gestione del Programma Rete	
		Azione 5.1.2 Piano di Comunicazione della Rete e pubblicità degli interventi	Rafforzamento della conoscenza degli obiettivi del Programma Rete e degli interventi finanziati	
		Azione 5.1.3 Sorveglianza e valutazione della Rete	Miglioramento dei risultati e degli impatti della Rete, nonché della partecipazione dei destinatari nella sorveglianza e valutazione del Programma.	

La Prima Priorità Strategica "Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale" si prefigge di conciliare le esigenze di analisi e supporto, con l'organizzazione di scambi di esperienze e trasferimento di competenze per la programmazione dello sviluppo rurale (azioni 111 e 112), prestando particolare attenzione ad attività inerenti alla semplificazione degli interventi nei confronti dei beneficiari, la riduzione del tasso di errore, la prevenzione e controllo delle frodi comunitarie, le questioni ambientali². Completa la Priorità 1 un'azione specifica (113) per la progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e il supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali. Oltre al monitoraggio strategico della politica di sviluppo rurale, al contributo alla definizione dei contenuti del sistema informativo nazionale ed alla realizzazione di sistemi di autovalutazione, l'azione mira a dare supporto alle Regioni ed agli operatori del settore su tutti gli aspetti riguardanti i processi valutativi, con particolare riferimento ai meccanismi di calcolo riguardanti la riserva di performance (sostegno per la quantificazione e valutazione dei *milestone* dei PSR, procedure specifiche e contributi valutativi). Inoltre, particolare attenzione è dedicata alla possibilità di migliorare la interoperabilità tra sistemi informativi nazionali e regionali con il supporto alla definizione di modelli che migliorino la gestione delle fasi istruttorie (ricevibilità, ammissibilità, verificabilità e controllo degli impegni e delle domande di sostegno e pagamento dei PSR).

Le attività di rete di supporto alla strategia LEADER/CLLD sono, invece, promosse nel contesto dell'azione 114 con particolare enfasi sulle azioni di aggiornamento e di rafforzamento delle competenze dei GAL e dei responsabili di misura regionali, anche con il supporto di esperti in loco, rafforzando gli scambi di esperienza fra territori LEADER con il coinvolgimento di amministrazioni nazionali ed europee.

Le attività di *networking* con il partenariato (**Priorità Strategica 2**) sono affrontate realizzando servizi in favore degli operatori rurali, tali da rinnovare le conoscenze e rafforzare la cultura di impresa (diffusione delle opportunità offerte dai PSR e dalle altre politiche, guide pratiche, informazioni sulle normative aziendali e sulle nuove opportunità imprenditoriali) e promuovendo scambi di esperienza tra questi soggetti per fornire utili contributi alla programmazione PSR ed allo sviluppo delle aree rurali italiane. Un tale approccio appare di particolare rilevanza soprattutto in un Paese come l'Italia in cui la progettazione dello sviluppo rurale è su scala regionale, e quindi ricca di diversità, asimmetrie informative e frammentazione amministrativa.

Le attività di comunicazione verso il grande pubblico e la società civile (**Priorità strategica 3**) hanno l'obiettivo di incrementare la trasparenza e la visibilità della politica di sviluppo rurale, comunicandone i risultati in maniera più efficace, valorizzando le opportunità offerte dal settore rurale italiano, anche attraverso azioni pilota tra sistema dell'istruzione, aziende agricole ed istituzioni.

In ultimo, la **Priorità Strategica 4 "Promuovere l'innovazione"** vuole supportare l'attuazione dei Gruppi Operativi PEI in Italia (azione 411) e rivolgersi al mondo della ricerca ed al partenariato economico ed ambientale (aziende agricole, operatori forestali, ONG, consulenti) anche nell'ambito dell'azione 421 con la finalità di incrementare l'integrazione tra ricerca, settore primario ed agroalimentare, attraverso la promozione di soluzioni innovative per le aziende agricole e le imprese nelle aree rurali³.

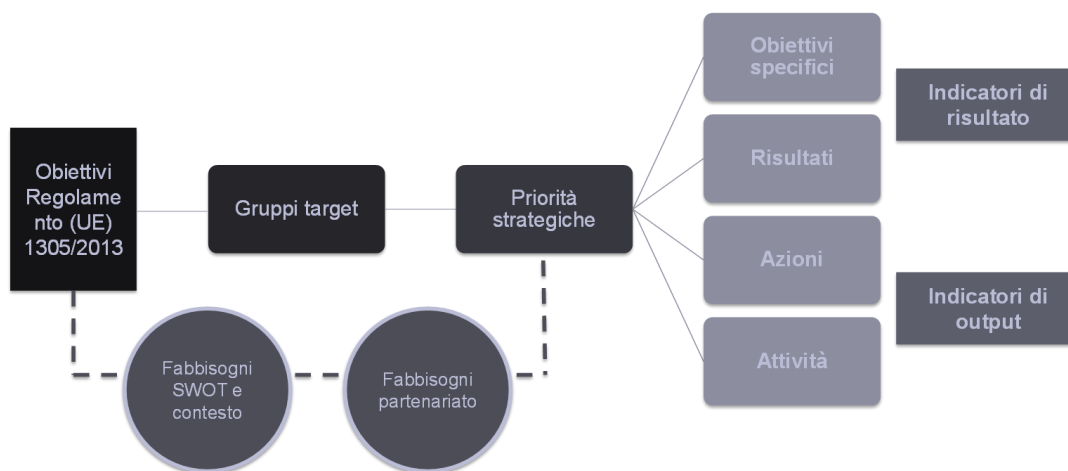
² A tal fine si lavora ad esempio per rafforzare la cooperazione tra le Regioni nella gestione delle misure agro-climatico-ambientali del PSR e delle misure Natura 2000, sulla base delle "lezioni apprese" dal passato nella loro gestione.

³ Il tema innovazione è infatti una delle maggiori novità della programmazione 2014-2020 per lo sviluppo rurale. L'attuazione del Partenariato Europeo in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura (PEI) si basa sul nuovo concetto di "Gruppo Operativo", un partenariato di soggetti diversi (agricoltori, imprenditori, consulenti, ricercatori, ONG, ecc.), orientato a risolvere un problema specifico nelle aziende agricole e forestali mediante un progetto innovativo. La Rete Rurale in base all'art. 54.2 e all'art. 54.3, ha dunque la funzione di sostenere l'attuazione della iniziativa PEI a livello di Stato Membro e promuovere i collegamenti con il Programma di ricerca ed innovazione europeo denominato "Orizzonte 2020" e le politiche nazionali per la ricerca.

Un asse dedicato alla **gestione del Programma** conclude il Piano di Azione con tre specifiche misure per l'attivazione, gestione, funzionamento delle strutture della Rete, la comunicazione del Programma, la pubblicità degli interventi e, da ultimo, la sorveglianza e valutazione dell'operato delle Rete stessa.

Al fine di verificare la struttura logica del Programma e l'adeguatezza della formulazione degli obiettivi, dei risultati e delle azioni del Programma il Valutatore ha analizzato in prima istanza la **gerarchia degli obiettivi** e la loro correlazione e coerenza con l'impianto generale del Programma. L'**impianto logico** del Programma RRN 2014-2020 **ancorato agli obiettivi comunitari e ai fabbisogni** derivanti dal contesto e dal partenariato, e **costruito attorno ai tre gruppi target del Programma**, rappresenta, in base a quanto ritenuto dal Valutatore, il reale **punto di forza della Rete 2014-2020**, nonché il valore aggiunto principale risultante da una Programmazione congiunta e partecipata, dove **conoscenza, esperienza e metodo** hanno trovato il corretto equilibrio per una corretta programmazione che, seppur non scevra da aree di miglioramento, si presenta ben costruita e robusta. Il Programmatore ha redatto dei **diagrammi logici "ad albero"** per ciascuna **Priorità** con l'identificazione, per ogni Gruppo Target, del quadro logico che, partendo da quanto stabilito a livello comunitario e con l'ausilio dell'analisi della situazione di partenza e SWOT, ha provveduto a costruire con una corretta articolazione in **obiettivi, risultati attività ed indicatori correlati**. Tale rappresentazione grafica è stata utile per verificare la chiarezza delle relazioni tra i vari livelli della logica dell'intervento, all'interno di ciascuna Priorità identificata.

Figura 2: Relazioni tra i livelli della logica dell'intervento della RRN



Tale schema è stato anche di ausilio per analizzare il grado di coerenza dagli obiettivi ai diversi livelli della logica dell'intervento del Programma. Inoltre, è stato possibile identificare la presenza/assenza delle connessioni logiche tra i vari obiettivi all'interno del documento programmatico.

La Figura sopra riportata consente di visualizzare il percorso logico seguito dal Programmatore per la costruzione del quadro logico di ogni Priorità inclusa nel Programma RRN 2014-2020. Ne discendono alcune considerazioni a cura del Valutatore, già presentate nell'ambito della RAV 2018, e che restano valide anche in questa sede:

- 1) L'**impianto logico del Programma** è stato fortemente ancorato agli obiettivi dell'articolo 54 del Reg (UE) 1305/2014 che, quindi, rappresenta il fondamento da cui discende, a cascata, la logica di intervento del Programma.

- 2) L'**individuazione dei 3 gruppi target**, ovvero gruppi bersaglio di attori privilegiati cui l'intervento Rete sarà destinato, rappresenta il reale valore aggiunto della programmazione 2014-2020 e la principale novità; tale elemento ha permesso di ancorare la logica di intervento su solide basi concrete, attraverso un approccio bottom-up, in grado di riflettere nella logica di intervento i desiderata degli stakeholder.
- 3) Si sottolinea, quale elemento di forza, la presenza nel Programma del **quadro logico del Programma** che consente di visualizzare con chiarezza la connessione tra **obiettivi del Regolamento → Gruppi target → Priorità strategiche → Obiettivi specifici** della RRN 2014-2020. Inoltre si evidenzia la presenza di **quadri logici specifici** per ogni gruppo target/Priorità strategica in cui viene declinata con chiarezza la connessione logica tra **Gruppi target → Priorità strategiche → Obiettivi specifici → Risultati attesi → Azioni → Output**
- 4) Le **priorità strategiche selezionate riflettono quanto emerso dalle analisi di contesto, SWOT e dall'ascolto del partenariato, includendo concretamente i fabbisogni espressi dal partenariato e risultanti dal contesto**. A tal proposito si sottolinea la presenza nel Programma di **diagrammi di coerenza, per ogni Priorità strategica, tra fabbisogni e obiettivi del Programma**.
- 5) L'articolazione della **logica dell'intervento, per ogni gruppo target/Priorità strategica, in obiettivi specifici, risultati attesi, azioni ed attività** risulta in linea con l'approccio del quadro logico e consente, grazie anche alla presenza di rappresentazioni grafiche chiare di tali connessioni logiche, di valutare positivamente la coerenza interna all'interno di ogni Priorità strategica. L'unica attenzione va posta alla linea di demarcazione tra le azioni afferenti all'innovazione, quale tema trasversale a tutto il Programma, come si evince dal quadro logico riportato nel Programma.
- 6) Infine, il valutatore rileva la presenza, per ogni azione, delle **sinergie e complementarità sia interne (tra azioni) che esterne** (per esempio con gli obiettivi del Regolamento 1305/2013).

1.2 Le risorse stanziare

Nel piano finanziario del Programma RRN 2014-2020 le risorse disponibili sono interamente destinate alla Misura 20 "Assistenza tecnica", Sottomisura 20.2 "Sostegno per la costituzione e il funzionamento della RRN". La dotazione complessiva fa riferimento al piano finanziario riportato nel Programma approvato con Decisione C (2015) 3487 del 26/05/2015. Nella tabella seguente viene riportato sia l'ammontare complessivo assegnato al Programma sia la ripartizione annua.

Tabella 2: Le risorse finanziarie del Programma RRN 2014-2020 (euro)

Codice Sottomisura	Risorse FEASR	Risorse nazionali	TOTALE
20.2 Assistenza tecnica	59.671.767,00	54.993.427,07	114.665.194,07
TOTALE	59.671.767,00	54.993.427,07	114.665.194,07
	52,04%	47,96%	100,00%
	Ripartizione annua		
2015	12.704.180,00	11.708.156,66	24.412.336,66
2016	12.747.688,00	11.748.253,58	24.495.941,58
2017	8.531.162,00	7.862.308,41	16.393.470,41
2018	8.544.530,00	7.874.628,34	16.419.158,34
2019	8.565.799,00	7.894.229,82	16.460.028,82
2020	8.578.408,00	7.905.850,26	16.484.258,26

Fonte RRN italiana 2014-2020

1.3 L'assetto organizzativo

Al fine di assicurare l'efficacia e l'efficienza dell'attuazione viene proposta una struttura articolata in 2 livelli, così costituita:

- livello strategico (AdG e strutture di supporto (STC e SAC));
- livello operativo (comitati di coordinamento delle attività).

Livello strategico

Conformemente a quanto previsto all'art. 66 del Reg. UE n. 1305/2013, l'AdG istituita presso la Direzione Generale dello Sviluppo è responsabile della corretta, efficace ed efficiente gestione del programma. Ad essa inoltre fanno capo le responsabilità previste dal Reg. UE 1305/2013 in materia di monitoraggio e valutazione del programma, di informazione e pubblicità dello stesso e di istituzione di un adeguato e sicuro sistema informatico per la registrazione, mantenimento e gestione delle informazioni statistiche sul programma.

Tabella 3: I compiti dell'AdG

AdG
Fornisce nei tempi richiesti alla Commissione europea e al Comitato di Sorveglianza le informazioni di monitoraggio relative all'avanzamento del programma, il Rapporto Annuale di Esecuzione; in particolare fornirà i dati relativi al monitoraggio finanziario e amministrativo trimestralmente, nonché una relazione tecnico scientifica semestrale sull'avanzamento delle attività.

AdG
Invia all'Organismo Pagatore tutte le informazioni necessarie, autorizzando i relativi pagamenti.
Consulta il Comitato di Sorveglianza riguardo ai programmi biennali di attività, prima della loro approvazione.
Approva i rapporti di valutazione.
Presiede al confronto periodico con le Regioni, ai fini della condivisione della strategia della Rete.
Provvede all'istruttoria degli atti convenzionali con gli Enti attuatori.

L'AdG opera avvalendosi di una segreteria tecnica di coordinamento (**STC**) e di una segreteria amministrativa e di controllo (**SAC**) e tiene i necessari collegamenti con l'Organismo Pagatore, con il Valutatore e con il Comitato di Sorveglianza.

La **STC** è istituita nell'ambito dell'Ufficio DISR 2 ed è responsabile del coordinamento della Rete, anche attraverso specifici Comitati di coordinamento. Anche la **SAC** è istituita nell'ambito dell'Ufficio DISR 2 ed è responsabile del monitoraggio della spesa e dei rapporti con l'Organismo Pagatore e assicura le opportune attività di controllo. La tabella che segue illustra i compiti delle due strutture.

Tabella 4: I compiti del STC e del SAC

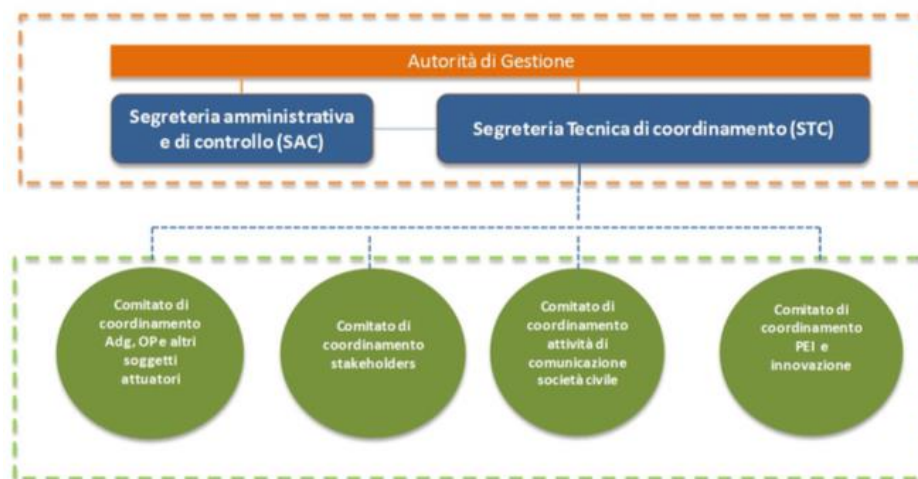
STC	SAC
Supporto tecnico all'Autorità di Gestione del Programma, in particolare per la predisposizione dei piani biennali, anche in relazione ai nuovi fabbisogni, e per la istruttoria degli atti convenzionali con gli Enti attuatori	Gestione contabile e monitoraggio fondi; o Archiviazione documentazione
Rapporti con lo Steering Group previsto dalla convenzione con il Valutatore	Rapporti con OP, MEF-IGRUE
Inquadramento dei singoli progetti della Rete Rurale nelle categorie di azioni, secondo la strategia della Rete	Gestione bandi
Segreteria del Comitato di sorveglianza	
Raccordo con le Reti Europee	
Coordinamento e raccordo con le Amministrazioni regionali	
Coordinamento dei collegamenti con il partenariato	
Coordinamento generale delle attività di comunicazione alla società civile	
Coordinamento delle attività di innovazione nella strategia dello sviluppo rurale	

Il **livello operativo** è garantito dai Comitati di coordinamento. In relazione ai quattro obiettivi della Rete in base al regolamento 1305/2013, sono strutturati quattro Comitati di coordinamento, dedicati rispettivamente a:

- Raccordo con le Autorità di Gestione, gli organismi pagatori e gli altri soggetti attuatori;
- Collegamenti con il Partenariato e gli Stakeholder;
- Coordinamento delle attività di comunicazione verso la società civile;
- Rete nazionale dei Gruppi Operativi per l'innovazione e promozione dell'innovazione.

Ai Comitati di coordinamento partecipano i responsabili di progetto ed i referenti designati dal Ministero con conoscenze specialistiche mirate al progetto da realizzare, al fine di supervisionare i progetti della Rete, in modo da assicurarne l'adesione alle necessità dei soggetti target⁴.

Figura 3: La struttura della Rete



Come si evince dall'analisi riportata in tabella, l'impianto disegnato dal Programmatore appare **sostanzialmente coerente con quanto richiesto dal Regolamento 1305/2013**, nonché funzionale con la efficace realizzazione della RRN 2014-2020.

Tabella 5: Coerenza della struttura organizzativa della RRN

Elemento	Rispondenza ai requisiti regolamentari	Funzionalità con la gestione ed attuazione della RRN 2014-2020	Commento
Descrizione delle funzioni degli organi preposti alla gestione e controllo del programma	+++	+++	Alla luce del modello di pianificazione biennale è molto rilevante l'individuazione puntuale di chiari meccanismi di <i>quality review</i> da parte dell'AdG
			Laddove l'attuazione del Programma è garantita da parte di organismi intermedi/ <i>in house</i> , il Valutatore richiama l'attenzione sul ruolo di coordinamento del MiPAAF, soprattutto per quanto riguarda la tempestiva ed efficace

⁴ Ai Comitati di coordinamento sono invitati, in funzione delle attività da svolgere, esperti designati almeno dalle Regioni e dalle organizzazioni professionali dell'imprenditoria agricola.

Elemento	Rispondenza ai requisiti regolamentari	Funzionalità con la gestione ed attuazione della RRN 2014-2020	Commento
			raccolta di informazioni/dati
Rispetto del principio di adeguata separazione delle funzioni e cooperazione tra le Autorità	+++	+++	Si richiama l'importanza di istituire un sistema di monitoraggio efficiente in grado di garantire la perfetta e rapida interazione tra i soggetti responsabili delle diverse funzioni
Composizione prevista del Comitato di Sorveglianza	+++	++	In considerazione del considerevole numero di Membri individuati e sulla scorta di quanto avvenuto nella programmazione 2007-2013 appare importante prevedere delle modalità di animazione e coinvolgimento del CdS maggiormente efficaci ed incisive al fine di garantirne l'effettiva partecipazione ed il regolare funzionamento
Istituzione e funzionamento delle Rete Rurale Nazionale	+++	+++	Di sicuro interesse appare la previsione di una struttura come il Segretariato Tecnico, vera innovazione nella struttura gestionale della RRN

Legenda: +++ alta; ++ media; + bassa

Per ciò che concerne gli elementi su cui prestare attenzione si evidenziano, in particolare:

- la **previsione di meccanismi di *quality review*** delle attività (ad esempio degli indicatori di performance);
- l'**individuazione di modalità di raccolta dati/informazioni tempestive ed omogenee**;
- la **realizzazione di modalità di animazione e coinvolgimento dei membri del CdS più efficaci**.

I primi due elementi rivestono una rilevante importanza laddove l'attuazione degli interventi del Programma è demandata ad enti intermedi *e/o in house*, al fine di garantirne la piena efficacia ed al tempo stesso assicurare l'effettivo governo del Programma.

Una menzione a parte merita la previsione di un **Segretariato Tecnico** a supporto dell'azione dell'AdG. Esso è ritenuto essere una sicura innovazione nella struttura organizzativa del Programma e rappresenta un deciso valore aggiunto per l'efficacia dello stesso.

Figura 4: Il raccordo tra le strutture organizzative



Giova evidenziare, in ultimo, che al fine di rendere pienamente efficace l'azione della complessiva struttura organizzativa della Rete, è necessario presidiare e adeguatamente regolare i seguenti ambiti:

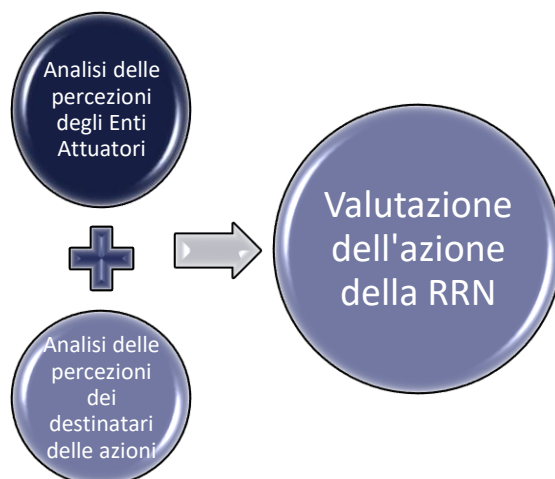
- organizzazione;
- modalità di funzionamento;
- modalità di supporto al CdS;
- modalità di coordinamento dei GO;
- attività di Valutazione *on going*.

2 LA METODOLOGIA

La metodologia adottata per la redazione del presente rapporto è basata sulla “contestualizzazione” del mandato valutativo e tiene conto della stessa natura del Programma RRN, caratterizzato da **interventi e dunque effetti per lo più immateriali**, per i quali è estremamente difficile cogliere degli elementi oggettivi di valutazione allo stato di implementazione attuale.

Di conseguenza, si è scelto di adottare un metodo che si basa sì sulla raccolta di due percezioni – da una parte l'autovalutazione degli enti attuatori delle schede progettuali e dall'altra una *customer satisfaction* sui destinatari delle azioni – ma che si è voluto rafforzare, rendendolo più compiuto e cercando di supplire alla mancanza attuale di dati oggettivi, tramite **la tecnica del raffronto** dei giudizi dei due poli opposti, ossia chi realizza l'intervento e chi lo riceve, pervenendo ad un'analisi complessiva che tiene insieme gli attori principali dell'intero processo.

Figura 5: Il raffronto tra percezioni



La proposta di seguito esplicitata muove, dunque, da quanto raccolto in sede di RTA 2019 e riguarda il periodo fino al 31 dicembre 2019.

Per procedere con la redazione del rapporto valutativo, le analisi degli avanzamenti del Programma RRN dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico sono state completate con delle indagini dirette sulle schede progettuali in cui si articolano i Piani Biennali e che mirano al raggiungimento delle priorità strategiche del Programma. Infatti, al fine di giungere ad una valutazione complessiva del Programma sono state prese in considerazione le **quattro Priorità Strategiche (PS)**⁵ in cui, come già evidenziato, si declinano le **attività della RRN**:

- PS1: Migliorare la qualità dell'attuazione dei PSR.
- PS2: Stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale.
- PS3: Informazione - Comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione conoscenze.
- PS4: Promuovere l'innovazione.

⁵ Nelle analisi si esclude la Priorità servente 5 relativa alla gestione della Rete.

È importante sottolineare che le schede progetto non sono collegate esclusivamente ad una sola Priorità ma possono ricomprendere azioni che afferiscono a diverse Priorità.

Per quanto riguarda la PS1, il presente rapporto muove da quanto realizzato nell'ambito del Rapporto Tematico Annuale relativo alla Priorità 1 della fine del 2019. Per tale rapporto i progetti afferenti alla Priorità 1 sono stati organizzati sulla base di una teoria di dimensioni che include: i) i soggetti coinvolti nell'attuazione; ii) le azioni a cui si riferiscono; iii) le priorità del PSR; iv) gli output programmati e quelli realizzati nell'ambito della scheda progetto. Sulla base della suddetta riorganizzazione, il Valutatore ha proceduto con la selezione di 14 schede progetto maggiormente significative sulla base di criteri quali:

- Il numero di soggetti coinvolti nell'attuazione, privilegiando i progetti che vedono l'interazione di più enti;
- Le azioni mirate e gli effetti indiretti sulle altre linee, dando maggior peso a quei progetti che afferiscono a più azioni;
- Il numero di output realizzati e lo scostamento dal valore programmato, in modo da indagare le differenze maggiori;
- Le dimensioni economiche più significative, ove è stato possibile prenderle in considerazione.

Tale esercizio è stato quindi condiviso col MiPAAF per arrivare alla selezione finale di **14 progetti** sulla cui base è stata svolta un'indagine qualitativa tramite la somministrazione di questionari, così come descritto di seguito.

Per la RAV 2019, dunque, tale analisi sui 14 progetti è stata ampliata con l'allargamento dell'indagine a ulteriori 4 schede progettuali⁶ al fine di rafforzarne gli esiti, mentre è stata eliminata dal campione la scheda progettuale 23.1, che non è più presente in maniera a sé stante nel piano biennale 2019/2020 in quanto è confluita nella scheda 5.1, arrivando dunque ad un campione di **17 progetti**. In particolare, sono stati considerati tutti quei progetti che afferiscono sia alla Priorità 1 che alla Priorità 2, come si evince dalla tabella che segue.

Tabella 6: Schede progetto analizzate nell'ambito della Priorità 1

Identificativo	Titolo della scheda progetto
4.2	Monitoraggio e valutazione
5.1	Azioni a supporto delle priorità agroclimatico-ambientali dei PSR
5.2	Filiera Biologica
5.3	Agrometeorie
7.1	VCM e costi standard
9.1	Giovani e donne
10.1	Internazionalizzazione
10.2	Competitività e filiere
10.3	Accesso alle misure PSR, Bpol, vetrina opportunità
12.1	Consulenza alle aziende agricole
13.1	Agriturismo e multifunzionalità
14.1	Cambiamenti climatici
18.1	Indicatori territoriali, Statistiche e analisi per la politica agricola e di sviluppo rurale
19.1	Rete LEADER
21.1	Promozione e supporto alla diffusione dell'Agricoltura sociale
22.1	Supporto tecnico e operativo all'attuazione della politica forestale nazionale
26.1	Osservatorio Banda Larga

⁶ 5.1 Azioni a supporto delle priorità agroclimatico-ambientali dei PSR; 10.1 Internazionalizzazione; 12.1 Consulenza alle aziende agricole; 13.1 Agriturismo e multifunzionalità.

Per quanto riguarda la PS2, considerando anche la minore numerosità delle schede progetto, è stato possibile procedere all'analisi di **tutti i progetti che afferiscono a tale Priorità**⁷, come da Tabella qui di seguito. Si può notare che in 10 casi su 11, i progetti della Priorità 2 sono ricompresi anche nell'ambito della Priorità 1 e di conseguenza sono stati ricompresi anche nell'analisi di tale Priorità.

Tabella 7: Schede progetto analizzate nell'ambito della Priorità 2

Identificativo	Titolo della scheda progetto
5.1	Ambiente e Paesaggio rurale/ Azioni a Supporto delle Priorità Agroclimatico-Ambientali dei PSR
5.2	Filiera Biologica
9.1	Giovani e donne
10.1	Internazionalizzazione
10.2	Competitività e filiere
10.3	Accesso alle misure PSR, Bpol, vetrina opportunità
12.1	Consulenza alle aziende agricole
13.1	Agriturismo e Multifunzionalità
14.1	Cambiamenti climatici
21.1	Promozione e supporto alla diffusione dell'Agricoltura sociale
22.2	Foreste. Sostenibilità economico-ambientale e trasferimento della conoscenza e dell'innovazione

Anche per quanto riguarda la PS3, è stato possibile considerare **tutti i progetti**⁸ che insistono su tale Priorità, considerando che sono soltanto due le schede progettuali che riguardano esclusivamente la Priorità 3, mentre tutte le altre sono ricomprese anche nelle altre Priorità.

Tabella 8: Schede progetto analizzate nell'ambito della Priorità 3

Identificativo	Titolo della scheda progetto
2.1	Comunicazione RRN 2014-20/Eccellenze Rurali
2.2	Rural 4 learning
5.1	Ambiente e Paesaggio rurale/ Azioni a Supporto delle Priorità Agro climatico-Ambientali dei PSR
5.2	Filiera Biologica
10.3	Accesso alle misure PSR, Bpol, vetrina opportunità
13.1	Agriturismo e Multifunzionalità
14.1	Cambiamenti climatici

Inoltre, si è scelto di completare l'indagine sulle schede progettuali della Priorità 3 con gli esiti di alcune analisi preliminari portate avanti dal Valutatore che hanno riguardato:

- L'analisi della strategia e dei piani di comunicazione.
- L'analisi dei prodotti di comunicazione.
- Analisi del portale reterurale.it.

Tali analisi saranno poi approfondite nell'ambito del relativo Rapporto Tematico per la Priorità 3.

Per quanto riguarda la PS4, invece, la sua stessa configurazione ha fatto sì che si sia ritenuto opportuno seguire un approccio volto all'analisi della Priorità nella sua interezza. In ogni caso, per ragioni di uniformità con le altre Priorità, si presenta di seguito la tabella con i progetti che afferiscono alla Priorità 4.

⁷ Come risulta dal file di monitoraggio al 31/12/2019.

⁸ Come risulta dal file di monitoraggio al 31/12/2019.

Tabella 9: Schede progetto analizzate nell'ambito della Priorità 4

Identificativo	Titolo della scheda progetto
5.3	Agrometeore
25.1 (25.2 e 25.3) ⁹	Divulgazione delle innovazioni e delle buone pratiche aziendali in tema di innovazione e Supporto allo sviluppo dello SCIA mediante azioni di informazione, animazione, analisi, confronto e proposta

Infine, la tabella che segue riporta una visione di insieme di tutte le schede progetto in esame con il riferimento alle Priorità a cui afferiscono.

Tabella 10: Schede progettuali per Priorità Strategica

Scheda	P1	P2	P3	P4
2.1 - Comunicazione RRN 2014-20/ Eccellenze rurali ¹⁰	✓	✓	✓	✓
2.2 – SINERGIE. Comunicazione, Informazione e Conoscenza Integrata			✓	
4.2 - MeV	✓			
5.1 – Ambiente e Paesaggio rurale/ Azioni a Supporto delle Priorità Agroclimatico-Ambientali dei PSR	✓	✓	✓	
5.2 – Filiera bio	✓	✓	✓	
5.3 - Agrometeore	✓			✓
7.1 – VCM e costi standard	✓			
9.1 – Giovani e donne	✓	✓		
10.1 - Internazionalizzazione	✓	✓		
10.2 - Competitività e filiere	✓	✓		
10.3 – Bpol	✓	✓	✓	
12.1 - Consulenza alle aziende agricole ¹¹	✓	✓		
13.1 - Agriturismo e Multifunzionalità		✓	✓	
14.1- Cambiamenti climatici	✓	✓	✓	
18.1 – Indicatori territoriali, statistiche, analisi	✓			
19.1 - LEADER	✓			
21.1 – Agri sociale	✓	✓		
22.1 – Politica forestale	✓			
22.2 - Foreste. Sostenibilità economico- ambientale e trasferimento della conoscenza e dell'innovazione		✓		
25.1 (25.2 e 25.3) - Supporto allo sviluppo dello SCIA mediante azioni di informazione, animazione, analisi, confronto e proposta e Divulgazione delle innovazioni e delle buone pratiche aziendali in tema di innovazione				✓
26.1 – Banda Larga	✓			

⁹ Nell'ambito del Piano Biennale 2019/2020, le schede CREA 25.2 e 25.3 sono state ricomprese nella scheda 25.1.

¹⁰ Tale scheda di comunicazione è trasversale anche alle altre Priorità in quanto svolge attività di comunicazione rivolte a tutti e tre i target della RRN.

¹¹ La scheda CREA 12.1/Attività di analisi e valutazione degli interventi formativi predisposti nei PSR 2014-2020 nel biennio 2019/2020 è stata inglobata nella scheda 25.1 nell'ambito della Priorità Innovazione.

Dunque, per tutte le Priorità, l'analisi si è basata sull'**autovalutazione** delle schede progettuali da parte degli Enti attuatori combinata con l'**ascolto delle percezioni dei destinatari delle varie attività**, per i diversi target del Programma Rete.

L'indagine si è svolta in due fasi:

- a) Il primo step ha visto la somministrazione, tramite email, di un questionario agli Enti attuatori delle schede progetto al fine di procedere con l'autovalutazione delle attività messe in atto.
- b) Il secondo step ha visto la somministrazione dello stesso questionario, opportunamente adattato ma con le stesse modalità, ai destinatari dei progetti così come indicati dai referenti delle schede progetto per gli Enti attuatori.

Il questionario si articola in tre parti sia per gli Enti che per i destinatari.

In particolare, per gli Enti attuatori:

- La prima parte riguarda i risultati attesi (RA), gli obiettivi specifici e l'obiettivo generale delle Priorità a cui le schede progettuali afferiscono.
Giova sottolineare che il Valutatore ha espressamente scelto di porre domande anche a riguardo di quei RA e di quegli obiettivi specifici che non sono espressamente previsti, da programmazione, nelle schede progettuali. Ciò ha avuto l'obiettivo di indagare gli eventuali **effetti indiretti** generati dai progetti del Programma Rete.
- La seconda parte riguarda il partenariato e l'autovalutazione circa la promozione del coinvolgimento dei gruppi target sia nella definizione che nell'attuazione del progetto e l'incentivazione della creazione di reti di attori stabili dello sviluppo rurale.
- La terza parte riguarda le criticità riscontrate nell'ambito del progetto e le soluzioni messe in atto.

Specularmente, per i destinatari il questionario comprende:

- La prima parte riguardante i RA, gli obiettivi specifici e l'obiettivo generale delle Priorità a cui le schede progettuali afferiscono.
- La seconda parte riguardante la propria percezione circa il coinvolgimento sia nella definizione che nell'attuazione del progetto e il sostegno alla creazione di reti di attori stabili dello sviluppo rurale.
- La terza parte riguarda l'uso del progetto e il giudizio sugli output prodotti dalla scheda progettuale.
- Infine, una ultima parte richiede una valutazione complessiva sulla validità del progetto tanto da essere considerato una Buona Pratica.

Tale strutturazione dei questionari ha così garantito la comparazione tra le percezioni degli enti e le percezioni dei destinatari, in modo poter praticare un raffronto, arrivando ad una valutazione in qualche modo compiuta degli effetti percepiti del Programma.

Le interviste sono state realizzate attraverso la somministrazione di questionari composti da domande a risposta chiusa basata su una scala Likert da 1 a 5, dove 1 equivale ad un giudizio molto negativo, mentre il valore 5 equivale ad un giudizio molto positivo e il 3 corrisponde alla sufficienza. Inoltre, i questionari comprendevano anche alcune domande a risposta aperta a conclusione dell'intervista.

1	Molto insufficiente
2	Insufficiente
3	Sufficiente
4	Buono
5	Ottimo

Per migliorare la comprensione dei grafici presentanti nei paragrafi seguenti, che derivano dall'analisi dei questionari somministrati a enti e destinatari, si indica in rosso la linea della sufficienza.

2.1 Limitazioni e criticità

Durante la preparazione e lo svolgimento dell'indagine, il Valutatore ha riscontrato alcuni limiti e criticità che è utile presentare in questa sede al fine di migliorare e contestualizzare la comprensione dei risultati e delle conclusioni riportati nel seguito dell'elaborato.

In primo luogo, anche nel prosieguo delle analisi per la redazione del presente Rapporto di Valutazione Annuale, il Valutatore si è confrontato con la **mancata esistenza di un universo di riferimento e di una mappatura univoca dei destinatari**. Le informazioni da parte degli Enti attuatori sono arrivate in maniera frammentata e spesso discordante. Ciò ha richiesto, dunque, una notevole mole di tempo per "ripulire" il dato e riuscire a contattare i destinatari indicati. In alcuni casi, essi non si sono sentiti in grado di rispondere al questionario valutativo per via di una conoscenza troppo limitata della scheda progettuale sulla quale gli è stato richiesto un giudizio. Di conseguenza, è assolutamente necessario mettere in luce in questa sede come, malgrado il tentativo di definire una popolazione di riferimento per ciascuna scheda da parte del Valutatore, il numero di questionari compilati, a fronte di un universo di fatto indefinito, influisca in qualche modo sulla significatività delle analisi presentate nel Rapporto. Pertanto, come già espresso in premessa, le considerazioni riportate di seguito rappresentano un'indicazione che è ancora necessario approfondire nel corso dell'attività valutativa, anche attraverso con un maggior raccordo con gli Enti attuatori.

Inoltre, la stessa emergenza sanitaria legata alla pandemia da COVID-19 ha causato, per forza di cose, un rallentamento nelle tempistiche di raccolta dati e significative limitazioni nelle interazioni con gli Enti e i destinatari.

3 LO STATO DI ATTUAZIONE

3.1 L'avanzamento finanziario

Il Programma ha visto al 31/12/2019 una spesa di euro 24.350.647 (di quota FEASR) pari al 40,81% del budget complessivo, evitando il rischio di disimpegno automatico. In effetti, la spesa FEASR da rendicontare per l'anno 2019 era di 23.661.715 euro, dunque la spesa reale rappresenta circa un +3%.

Come si evince dai dati che seguono, le spese del Programma corrispondenti a pagamenti richiesti mediante domande di pagamento approvate e/o in fase istruttoria, ammontano a complessivi 46.792.173,76 euro (di cui appunto 24.350.647,22 quota FEASR).

Tabella 11: L'avanzamento finanziario del Programma RRN 2014-2020 (euro) al 31 dicembre 2020

Dati		FEASR	Spesa Pubblica
PROG RAM	Programmato (A)	59.671.767,00	114.665.194,08
	Impegni (B)	59.171.397,82	113.703.685,28
IMPEGNI	di cui ISMEA	15.302.382,82	29.405.040,00
	di cui CREA	20.891.711,96	40.145.488,00
	di cui SIN	4.985.195,67	9.579.545,87
	di cui LIPU	963.180,78	1.850.847,00
	di cui Supporto giuridico al RUP	12.301,08	23.637,74
	di cui Piano Fabbisogni AdG	61.688,22	118.540,00
	di cui Bando Valutatore	324.033,91	622.663,16
	di cui Bando Comunicazione	1.323.773,22	2.543.761,00
	di cui Beenet	3.122.400,00	6.000.000,00
	di cui Incentivi personale	34.776,52	66.826,51
	di cui GENESI Srl	24.633,65	47.336,00
	di cui AGEA	12.125.320,00	23.300.000,00
	PAGAMENTI	Pagamenti già richiesti (C)	24.350.647,22
di cui ISMEA		6.592.190,27	12.667.544,71
di cui CREA		10.121.867,64	19.450.168,41
di cui SIN		4.985.195,67	9.579.545,87
di cui Lipu		136.184,64	261.692,24
di cui Supporto giuridico al RUP		12.301,08	23.637,74
di cui Piano Fabbisogni AdG		977,30	1.877,97
di cui Valutatore		80.603,43	154.887,46
di cui GENESI Srl		24.633,65	47.336,00
di cui AGEA		2.396.693,54	4.605.483,36
% Avanzamento		40,81%	

Fonte: RRN italiana 2014-2020

Tabella 12: L'avanzamento finanziario in relazione al disimpegno per l'anno 2019

DISIMPEGNO	Annualità 2016 (da spendere entro il 31 dic. 2019)	25.451.868,00	48.908.278,25
	Prefinanziamento 3%	1.790.153,01	3.439.955,82
	Quota da rendicontare entro il 31 dic. 2019 per evitare il disimpegno (al netto del prefinanziamento del 3%)	23.661.714,99	45.468.322,43
	Pagamenti già richiesti	24.350.647,22	46.792.173,76
	Disimpegno FEASR 2019		
	% spesa in relazione al disimpegno	103,00%	

Fonte: RRN italiana 2014-2020

3.2 L'avanzamento procedurale

Sotto il profilo procedurale, in base agli impegni giuridicamente vincolanti assunti con decreto dall'Autorità di Gestione del Programma al **31 dicembre 2019**, le somme impegnate ammontano attualmente a 113.703.684 milioni di euro, pari al 99,2% della somma totale stanziata di 114,665 milioni di euro, così come evidenziato dalla tabella che segue.

Tabella 13: Impegni giuridicamente vincolanti del Programma RRN 2014-2020 al 31/12/2019

Ente	Somme impegnate
Ismea	29.405.040,00
Crea	40.145.488,00
Sin	9.579.545,87
Supporto Giuridico RUP	23.637,74
Lipu	1.850.847,00
Piano dei Fabbisogni (AdG)	118.540,00
Bando del Valutatore	622.661,94
Bando della Comunicazione	2.543.761,00
Bando Genesi	47.336,00
Incentivi personale	66.826,51
AGEA	23.300.000,00
Beenet	6.000.000,00
TOTALE	113.703.684,06
Dotazione Programma	114.665.194,07
Residuo	961.510,01

Fonte: RRN italiana 2014-2020

3.3 L'avanzamento fisico

Come già osservato, le attività del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020 vengono pianificate e realizzate attraverso piani di azione biennali che garantiscono la programmazione delle azioni ed il loro monitoraggio. L'avanzamento fisico di tali attività, finalizzato alla massima efficacia del Programma, è sottoposto ad un monitoraggio continuo da parte dell'AdG. Infatti, il sistema di monitoraggio fisico online realizzato dalla Segreteria tecnica di coordinamento della RRN è uno strumento che intende facilitare il dialogo tra Enti attuatori e Ministero in merito alle attività della Rete che vengono via via realizzate.

Il Piano di azione biennale in corso, riferito al periodo 2019-2020 e approvato in data 1° luglio 2019, si compone di **37 schede progettuali**, per la realizzazione delle quali l'Autorità di Gestione si avvale della collaborazione degli Enti Attuatori, CREA e ISMEA. Le schede progettuali sono articolate in 525 output programmati, rispondenti alle 13 tipologie di output del Programma, presentate nella tabella che segue, e alle 5 Priorità Strategiche.

Tabella 14: Lista degli Output del Programma RRN

COD.	OUTPUT
A	Documenti di ricerca e/o analisi
B	Linea Guida
C	Workshop/Focus Group
D	Convegno/Seminario/Videoconferenza
E	Study visit
F	Task force on Demand/Gruppo di lavoro
G	Progetto ad hoc
H	Piattaforma online
I	Strumenti multimediali
L	Materiale promozionale/pubblicazioni
M	Banca dati
N	Attività di Supporto e consulenza
O	Bando/premio/concorso

La tabella seguente riporta le categorie di output suddivise per Priorità, distinguendo tra i prodotti programmati e quelli effettivamente realizzati al 31 dicembre 2019.

Tabella 15: Output realizzati al 31 dicembre 2019

Indicatore specifico di output	P1		P2		P3		P4		P5		Totale		% R/P
	P	R	P	R	P	R	P	R	P	R	P	R	
Attività di supporto e consulenza	46	38	16	9	9	7	9	4	7	6	87	64	74%
Banca dati	17	9	3	1	2	2					22	12	55%
Bando, premio, concorso			1		1						2		0%
Convegno/Seminario/Videoconferenza	20	9	15	1	9	1	5		4	4	53	15	28%
Documento di ricerca e/o analisi	113	49	15	1	12	7	13	8	1	1	154	66	43%
Linee Guida	14	5	5	3	2	1	2				23	9	39%
Materiale promozionale, pubblicazioni	5	2	2		2	1			2	1	11	4	36%
Piattaforma on line	2	2	3	2	21	10	2		1	1	29	15	52%
Progetto ad hoc	4	2	5	1	5	1	4				18	4	22%
Strumenti multimediali	2				8	2			1	1	11	3	27%
Study visit	3		6	2	1						10	2	20%
Task force on demand/Gruppo di lavoro	5	5	10	7							15	12	80%
Workshop/ Focus Group	48	14	20	22	6	3	16	4			90	43	48%
Totale complessivo	279	135	101	49	78	35	51	16	16	14	525	249	47%
% R/P	48%		49%		45%		31%		88%		47%		

Fonte: RRN italiana 2014-2020

Legenda

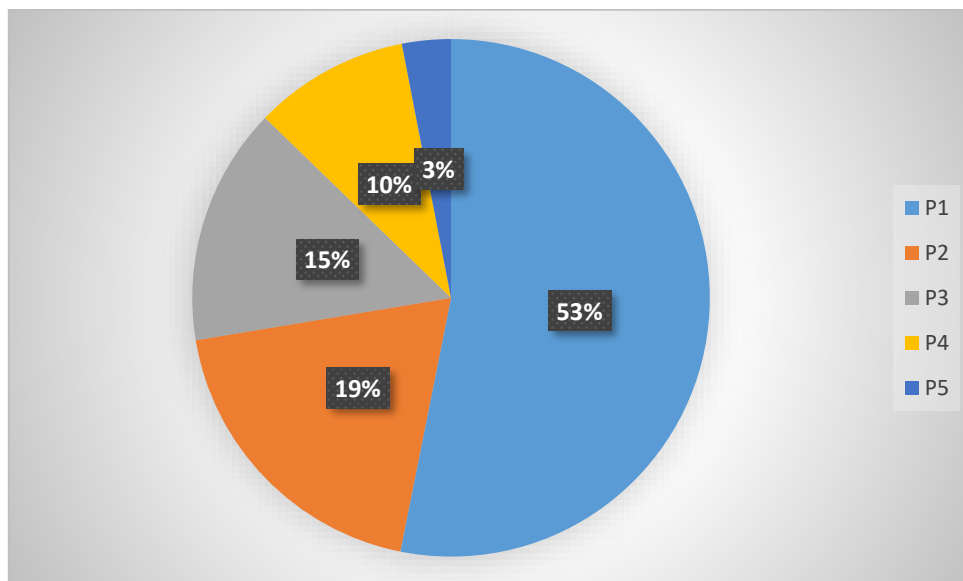
P= programmato

R= realizzato

Come è evidente che sia, la Priorità 1 è quella che prevede il più alto numero di schede progettuali che insistono su tale Priorità e di conseguenza di output programmati - 279 ossia ben il 53% del totale, come si mostra nella figura che segue - conformemente a quanto stabilito nei documenti programmatici in cui si può leggere che "Il programma Rete intende concentrare dunque la maggior parte dei propri interventi in azioni riguardanti la Priorità strategica 1 "Migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale e promuovere l'attuazione"¹².

¹² Allegato 3 Azioni del Programma Rete Rurale Nazionale.

Figura 6: Percentuale di output per Priorità



Legenda:

P1: Migliorare la qualità dell'attuazione dei PSR

P2: Stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale

P3: Informazione - Comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione conoscenze

P4: Promuovere l'innovazione

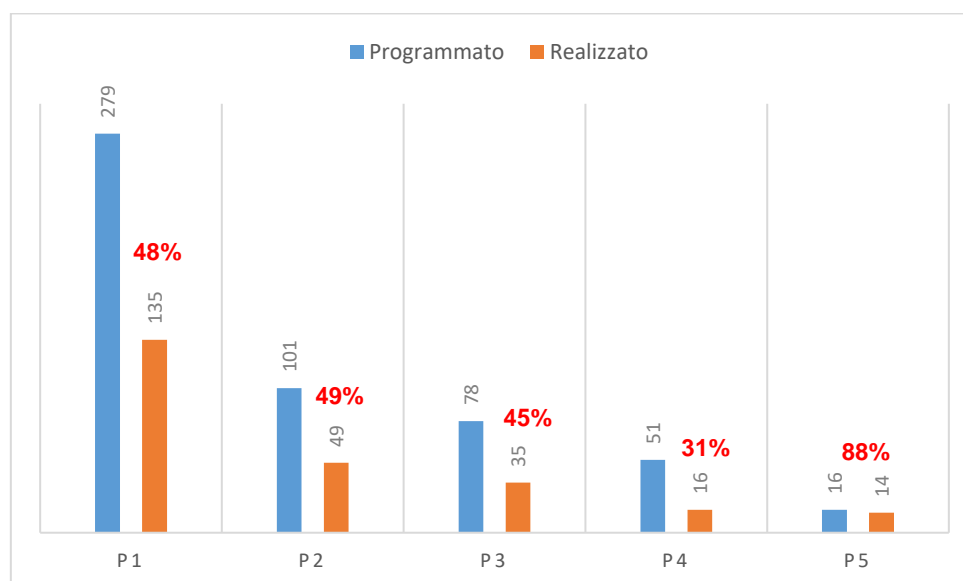
P5: Gestione della Rete

Al dicembre 2019, era stato realizzato il 48% dei 274 output previsti per la P1, in linea con la performance delle schede progettuali della Priorità 2, che è quella che, seppur di poco, registra la percentuale di realizzazione più alta con 49 output realizzati su 101 previsti, ossia il 49% di realizzazione. La Priorità 3 segue con il 45% di realizzazione.

Da tale considerazione, si esclude la Priorità servente 5 che in ogni caso vede l'attuazione di ben 14 output su 16 previsti.

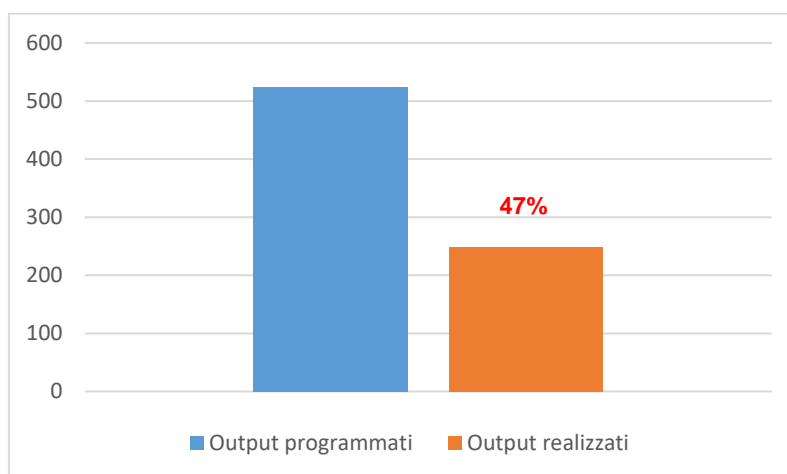
Dunque, da tale analisi emerge che le percentuali di realizzazione risultanti dal sistema di monitoraggio per la Priorità 1, la Priorità 2, ma anche per la Priorità 3 (45%) sono coerenti con l'impianto biennale di programmazione. Mentre la Priorità 4 è quella che si trova, secondo gli ultimi dati di monitoraggio, più indietro con una percentuale di realizzazione del 31%. Senz'altro, il ritardato avvio della Misura 16 dei PSR ha avuto un'influenza su tale dato, spostando in avanti, in alcuni casi, l'attuazione delle attività nell'ambito della P4.

Figura 7: La differenza tra output programmati e output realizzati al 31 dicembre 2019



Complessivamente a livello di Programma, nel 2019 la RRN ha realizzato 249 output, ossia il 47,2% del totale.

Figura 8: Output realizzati al 31 dicembre 2019



L'output che vede il maggior grado di realizzazione riguarda la messa in campo di **Task Force on Demand e di gruppi di lavoro specifici** su richiesta dei destinatari stessi. In effetti, questo è quello che è avvenuto nell'ambito del progetto 19.1 LEADER, che afferisce alla Priorità 1, in cui il partenariato ha richiesto la creazione di una task force on demand che non era prevista negli output programmati ma che è stata ritenuta opportuna dalla RRN e di conseguenza attuata. Lo stesso processo è avvenuto per 6 Workshop/Focus Group realizzati, anche se non previsti, nell'ambito dei progetti focalizzati sulla politica forestale che incidono sulla Priorità 2 del Programma.

Da rilevare inoltre l'incidenza delle **Attività di supporto e consulenza**, realizzate per il 74% e che ovviamente riguardano essenzialmente la Priorità 1, così come i **Documenti di ricerca e analisi** che sono l'output maggiormente programmato, dato che sono previsti 113 di tali documenti per la P1 e 41 complessivamente nell'ambito delle altre Priorità. La percentuale di avanzamento, al dicembre 2019, registra un valore del 43%.

Le altre categorie di output programmati relative a i) Linee Guida, ii) Convegni/seminari/videoconferenze iii) Study visit, iv) progetti ad hoc v) strumenti multimediali vi) materiale promozionale/pubblicazione non raggiungono il 40% di realizzazione.

Le progettualità previste costituiscono in parte il logico proseguimento di quanto già avviato nel biennio 2017-2018, e, al contempo, introducono nuovi interventi e modifiche, includendo una **razionalizzazione delle Schede progettuali**, come quella già citata relativamente alla Priorità 4 che ha riguardato l'accorpamento delle schede CREA 25.2 e 25.3 nella 25.1, includendo in quest'ultima anche la scheda 12.1.

Tale razionalizzazione è senz'altro indice della **flessibilità e del dinamismo del Programma Rete** che ha la capacità di adattarsi e modificarsi sulla base dei feedback che provengono dai destinatari nei vari territori, in modo da rispondere con sempre maggiore efficacia ed efficienza alle esigenze dei destinatari stessi.

Inoltre, il lavoro che è stato fatto sulla Priorità 4 è il segnale dell'attenzione crescente circa la tematica dell'innovazione che mira ad allinearsi con la dimensione europea e la proposta di Regolamento del giugno 2018 sulla riforma della Politica Agricola Comune 2021-2027, ancora in fase di perfezionamento, che presenta un obiettivo specifico trasversale sui temi dell'innovazione e un **sostegno più mirato e un maggiore ricorso al nesso ricerca-innovazione-consulenza**, nonché la previsioni che gli Stati membri provvedano affinché le azioni sostenute nell'ambito di questo tipo di interventi siano integrati nei sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (Agricultural Knowledge and Innovation Systems - AKIS).

3.3.1 Indicatori comuni

Infine, è utile ricordare che il Programma RRN ha provveduto a raccordare i propri indicatori di output all'interno delle tre tipologie previste dal Reg. 808/2014.

Tabella 16: Gli indicatori comuni europei

O24 - Numero di scambi tematici e analitici istituiti con il sostegno della RRN
O25 - Numero di strumenti di comunicazione della RRN
O26 - Numero di attività della RESR alle quali ha partecipato la RRN

Tale raccordo è avvenuto secondo la logica mostrata dalla tabella che segue.

Tabella 17: Riconduzione degli output della RRN agli indicatori comuni europei

INDICATORI DI OUTPUT SPECIFICI della RRN Italiana	Indicatori di prodotto previsti dal Reg. 808/14		
	O-24	O-25	O-26
Attività di supporto e consulenza	x		
Progetto ad hoc	x		
Documento di ricerca e/o analisi			x
Linea Guida			x
Workshop/Focus Group			x
Convegno/Seminario/Videoconferenza			x
Piattaforma on line			x

INDICATORI DI OUTPUT SPECIFICI della RRN Italiana	Indicatori di prodotto previsti dal Reg. 808/14		
	O-24	O-25	O-26
Banca dati		x	
<i>Study visit</i>	x		
Task Force <i>on Demand</i> /Gruppo di lavoro in loco	x		
Materiale promozionale, pubblicazioni		x	
Strumenti multimediali		x	
Bando, premio, concorso		x	
Numero di attività della RESR alle quali ha partecipato la RRN			x

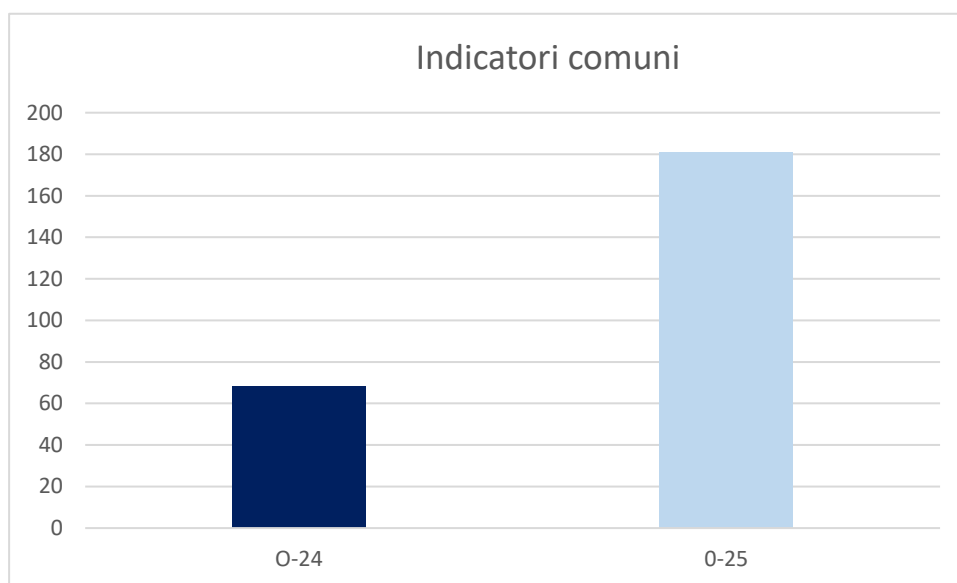
Dunque, di seguito si mostra l'avanzamento fisico del Piano biennale 2019/2020, secondo gli ultimi dati disponibili, ricondotto agli indicatori previsti dal Regolamento 808/14.

Tabella 18: Indicatori di Output della RRN e raccordo con Reg. 808/14

INDICATORI DI OUTPUT SPECIFICI della RRN Italiana	Indicatori di prodotto previsti dal Reg. 808/14		
	O-24	O-25	O-26
Attività di supporto e consulenza	64		
Progetto ad hoc	4		
Documento di ricerca e/o analisi		66	
Linea Guida		9	
Workshop/Focus Group		43	
Convegno/Seminario/Videoconferenza		15	
Piattaforma on line		15	
Banca dati		12	
<i>Study visit</i>		2	
Task Force <i>on Demand</i> /Gruppo di lavoro in loco		12	
Materiale promozionale, pubblicazioni		4	
Strumenti multimediali		3	
Bando, premio, concorso			
Numero di attività della RESR alle quali ha partecipato la RRN			

Volendo procedere con un'analisi del raccordo degli indicatori di output del Programma con le tipologie previste dal Reg. UE 808/2014, il grafico di seguito mostra una netta prevalenza degli output O-25 (Numero di strumenti di comunicazione della RRN) in quanto ne fanno parte ben 11 categorie sulle 13 totali individuate dal Programma RRN. Nonostante ciò, si nota il buon livello degli output O-24 (Numero di scambi tematici e analitici istituiti con il sostegno della RRN) in quanto le **attività di supporto e consulenza** che ne fanno parte sono tra gli output maggiormente realizzati ad oggi, soprattutto nell'ambito della Priorità 1.

Figura 9: Realizzazione degli Indicatori comuni Reg. 808/2014 al 31 luglio 2019



4 GLI EFFETTI DEL PROGRAMMA

Un giudizio sintetico

Priorità Strategica 1

- Il Programma sembra aver generato degli effetti sufficientemente positivi in relazione al miglioramento della qualità dell'attuazione dei PSR.
- Tale miglioramento è stato principalmente raggiunto grazie ad un incremento più che soddisfacente della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle AdG e degli Organismi Pagatori, principalmente grazie ad un aumento degli scambi di esperienze tra stakeholder che, dunque, hanno favorito tale rafforzamento delle competenze gestionali e progettuali.
- Si riscontra una certa differenza nella percezione tra Enti attuatori delle schede progettuali e i destinatari delle attività, soprattutto in relazione al coinvolgimento di questi ultimi nelle fasi di definizione e di attuazione dei progetti che non sempre risulta essere molto efficace.

Priorità Strategica 2

- Le azioni messe in campo dal Programma RRN volte alla stimolazione della partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale nel sistema Paese hanno avuto un riscontro molto positivo da parte degli *stakeholder*.
- L'incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e dalle altre politiche di sviluppo rurale è il risultato che, ad oggi, appare maggiormente raggiunto tramite il consolidamento di *network* per la condivisione di conoscenze e informazioni specifiche.
- Emerge un valore positivo relativamente alla capacità di creare rete e dialogo tra una moltitudine di portatori di interesse strategici per l'efficace attuazione delle misure per lo sviluppo rurale.

Priorità Strategica 3

- Le informazioni, la comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e la condivisione delle conoscenze sono positivamente incentivate dal Programma Rete.
- Il portale reterurale.it è stato rafforzato con nuove funzionalità ed è ben strutturato ed adeguato al raggiungimento dei target di riferimento.
- Gli output realizzati attraverso le schede progettuali si sono rilevati particolarmente efficaci al fine di migliorare l'accesso alle informazioni sulle politiche di sviluppo rurale, così come il livello di chiarezza e trasparenza delle informazioni stesse.

Priorità Strategica 4

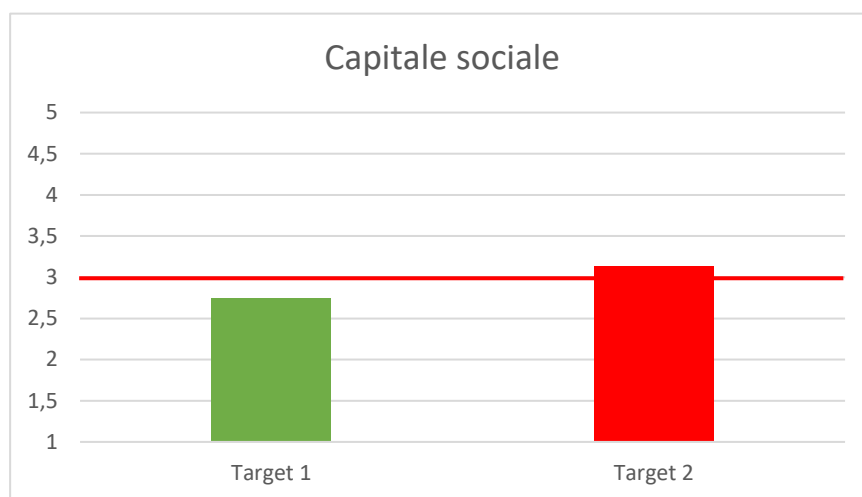
- Con l'obiettivo di diffondere informazioni e conoscenze utili ai potenziali partner dell'innovazione, il portale innovarurale.it è utile, funzionale e apprezzato dai destinatari delle attività.
- Gli Enti attuatori delle attività della RRN nell'ambito dell'innovazione si sono dovuti confrontare con una grande difformità di obiettivi, di procedure di attuazione e di stati di avanzamento a livello regionale che hanno reso più complessa l'attività di supporto e animazione delle schede progettuali che afferiscono a tale Priorità.
- Il tema delle buone pratiche è uno degli aspetti fondamentali di cui si sottolinea l'importanza strategica per poter supportare lo scambio di esperienze tra Regioni con prassi e contesti diversi, ma anche per diffondere le buone pratiche nazionali a livello europeo.
- Le attività di divulgazione e *networking* messe in atto dalla Rete nell'ambito delle politiche per l'innovazione risultano essere efficaci e sono percepite positivamente da parte dei destinatari.

Ulteriori dimensioni legate ai gruppi target della RRN

È possibile inoltre fare delle prime riflessioni circa l'**aumento del Capitale sociale** generato dal Programma RRN secondo i destinatari, osservando i valori espressi dai diversi target. Premettendo che per capitale sociale il Valutatore intende l'insieme di aspetti della vita sociale, quali le reti relazionali, le norme e la fiducia reciproca, che consentono ai membri di una comunità di agire assieme in modo più efficace nel raggiungimento di obiettivi condivisi, si comprende agevolmente come tale dimensioni riguardi effetti dispiegabili nel **medio-lungo termine**, che è dunque complesso cogliere nei molti casi in cui le attività progettuali sono state caratterizzate da ritardi nell'attuazione e battute d'arresto a causa della complessità dei vari contesti regionali in cui agiscono. Tale argomentazione spiega in parte la percezione non sufficiente del target 1 (AdG e altri responsabili della programmazione e attuazione delle politiche di sviluppo rurale) circa l'aumento del capitale sociale imputabile alle schede progettuali, in quanto i destinatari non ritengono, al momento attuale, di poter apprezzare tale dimensione in maniera positiva. Invece, per il target 2 (potenziali

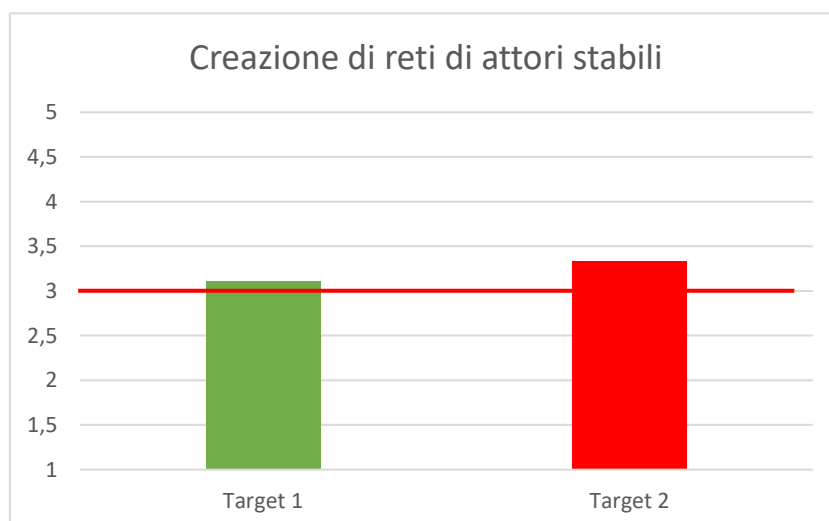
beneficiari delle misure di sviluppo rurale, partenariato economico ed ambientale, aziende agricole, imprese nelle zone rurali ed operatori forestali) si riscontra una percezione maggiormente positiva che è possibile interpretare grazie ai buoni risultati percepiti relativamente all'incremento degli scambi di esperienze con il partenariato e alla diffusione delle opportunità offerte dai PSR, in particolare quelle relative agli imprenditori, generate dai progetti della RRN. Tuttavia, anche per gli stakeholder il giudizio è solo appena sufficiente, segno del potenziale ancora in divenire delle azioni della RRN nello stimolare il Capitale sociale.

Figura 10: Aumento del capitale sociale



Una simile riflessione può essere fatta per quanto riguarda la dimensione relativa alla creazione di **Reti dello sviluppo rurale stabili**. In questo caso si può notare come il target 1 esprima giudizi appena sufficienti mentre il target 2 è, ancora una volta, più positivo. È possibile spiegare tale differenza grazie al fatto che il target 1 si focalizza, per sua natura, sull'efficienza delle operazioni del Programma, mentre gli *stakeholder* del target 2 sono soggetti che, facendo parte del partenariato, sono particolarmente sensibili alla dimensione della creazione di Reti e agiscono proprio per potenziare i *network* fra attori diversi. Anche in questo caso sembrano apprezzabili le considerazioni fatte in precedenza in merito allo stato di attuazione dei PSR in Italia, per cui le relazioni tra soggetti generate dall'azione della RRN appaiono più mature per quei progetti già generatori di effetti, anche perché derivanti da attività relative al periodo di programmazione 2007-2013.

Figura 11: Creazione di reti di attori stabili

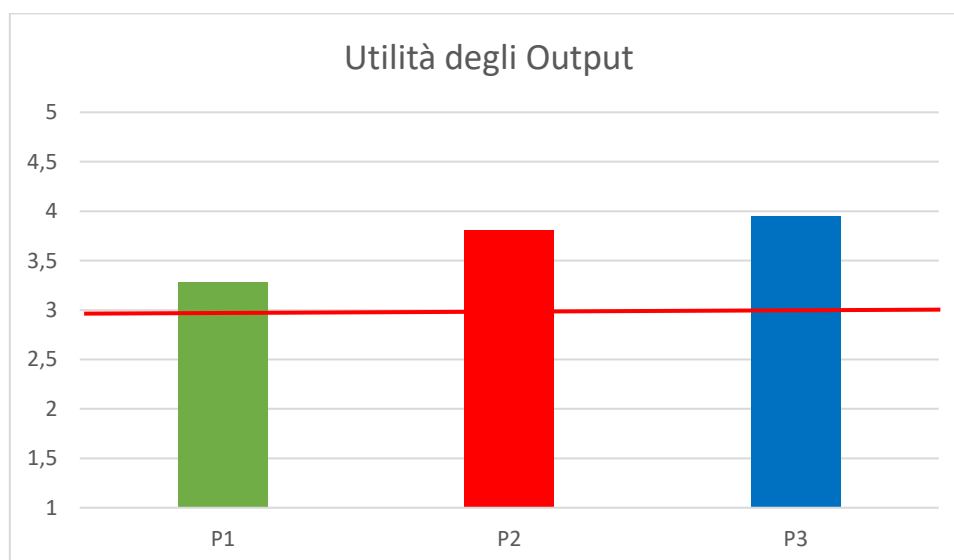


L'utilità degli output del Programma

Infine, allo stato attuale di implementazione, la figura che segue mostra le percezioni sull'utilità degli output per Priorità. Si evince che i prodotti della comunicazione sono molto apprezzati dai destinatari, in particolare le **study visit**, le **Banche dati** e le **Piattaforme online**, che la Rete lavora per rendere sempre più rispondenti alle esigenze dei destinatari, come è successo ad esempio per il progetto Rural4learning. Menzione particolare meritano gli **strumenti multimediali** come siti web e docu-film, che risultano particolarmente efficaci rispetto agli obiettivi che si prefiggono, legati al coinvolgimento del maggior numero di attori possibile e all'accesso alle informazioni sulle politiche di sviluppo rurale.

Nell'ambito della Priorità 1, risulta essere l'output legato ai **convegni/seminari/videoconferenze** quello più apprezzato, mentre per la Priorità 2 l'attività di **supporto e consulenza** è stata giudicata molto positivamente dagli *stakeholder*.

Figura 12: Utilità degli output per Priorità



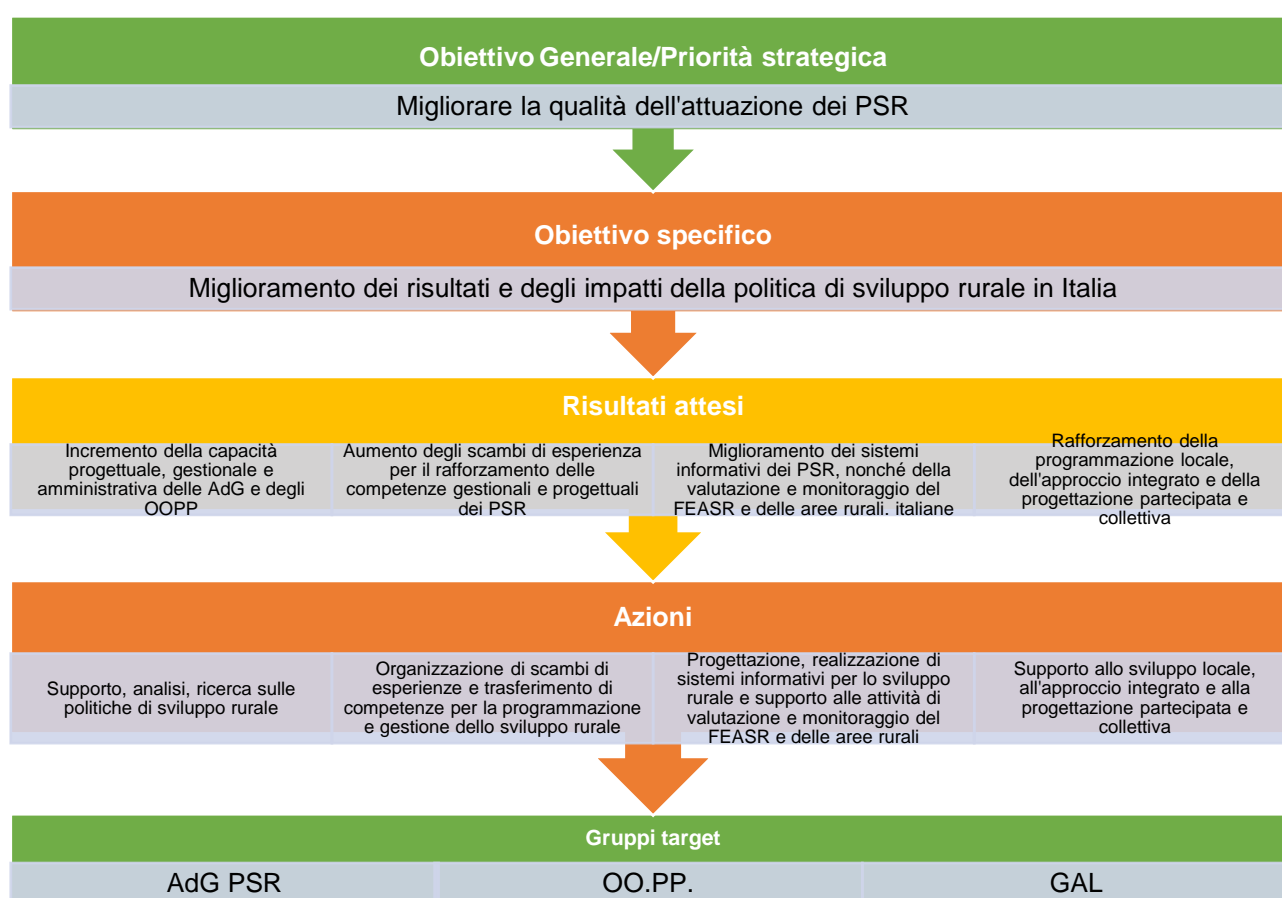
4.1 Priorità Strategica 1

La priorità in oggetto si rivolge al gruppo target 1, ovvero Autorità di Gestione PSR, Organismi Pagatori e altri soggetti coinvolti nella programmazione, gestione ed attuazione delle strategie di sviluppo rurale (GAL e altri partenariati).

In coerenza con l'obiettivo specifico 1.1 -*Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia*, la Rete ha svolto una serie di attività inerenti a:

- il rafforzamento della capacità amministrativa delle AdG e degli OP;
- la semplificazione degli interventi nei confronti dei beneficiari;
- il miglioramento della conoscenza delle zone rurali, ivi compresa l'iniziativa LEADER;
- la competitività delle imprese, nonché la banda larga.

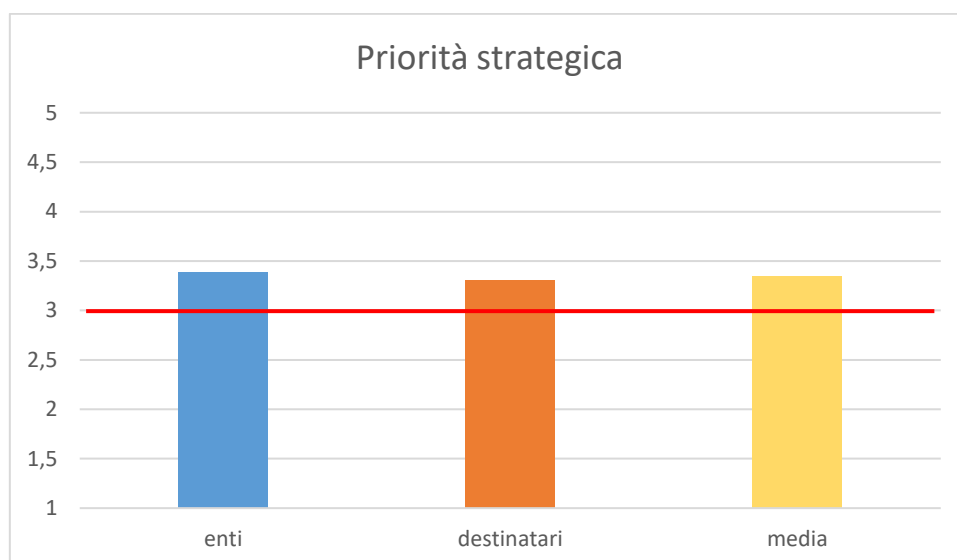
Figura 13: Il quadro logico del Programma Rete per la Priorità 1



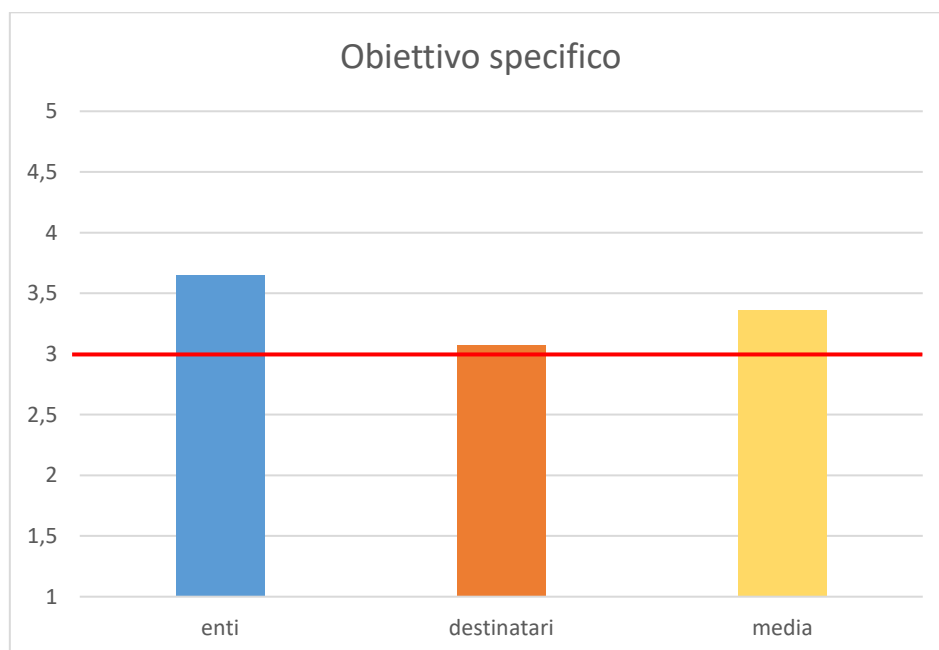
Gli effetti della Priorità Strategica 1 sono stati valutati nell'ambito del Rapporto Tematico Annuale 2019 dedicato proprio alla prima Priorità strategica. Tale analisi è stata realizzata attraverso la selezione di 14 schede progettuali afferenti alla Priorità in oggetto.

I risultati hanno mostrato sufficientemente positiva sia la percezione in merito al raggiungimento della Priorità strategica -*Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale* che dell'Obiettivo specifico -*Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia*.

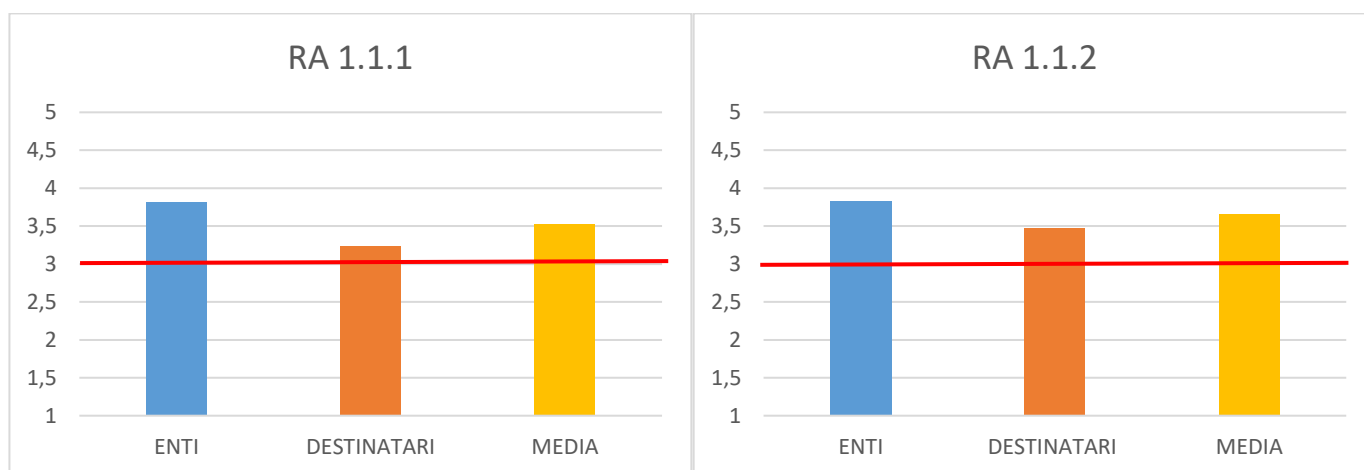
In effetti, come mostrato dal grafico seguente in cui la linea della sufficienza è evidenziata in rosso, la percezione dei destinatari circa la Priorità strategica è essenzialmente equivalente all'autovalutazione degli enti attuatori in quanto entrambi esprimono giudizi più che sufficienti ed in linea tra loro.



Lo stesso vale per l'obiettivo specifico che vede, tuttavia, i destinatari nettamente più critici rispetto agli enti, pur mantenendosi tuttavia su un giudizio sufficiente. La media resta dunque su un valore positivo. È probabilmente ragionevole attribuire il giudizio meno positivo dei destinatari al fatto che l'obiettivo specifico della Priorità 1 fa, per sua stessa formulazione, riferimento ad effetti che si dispiegano sul lungo periodo con riguardo al miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia e che quindi sono difficilmente apprezzabili dai destinatari all'attuale stato di implementazione.

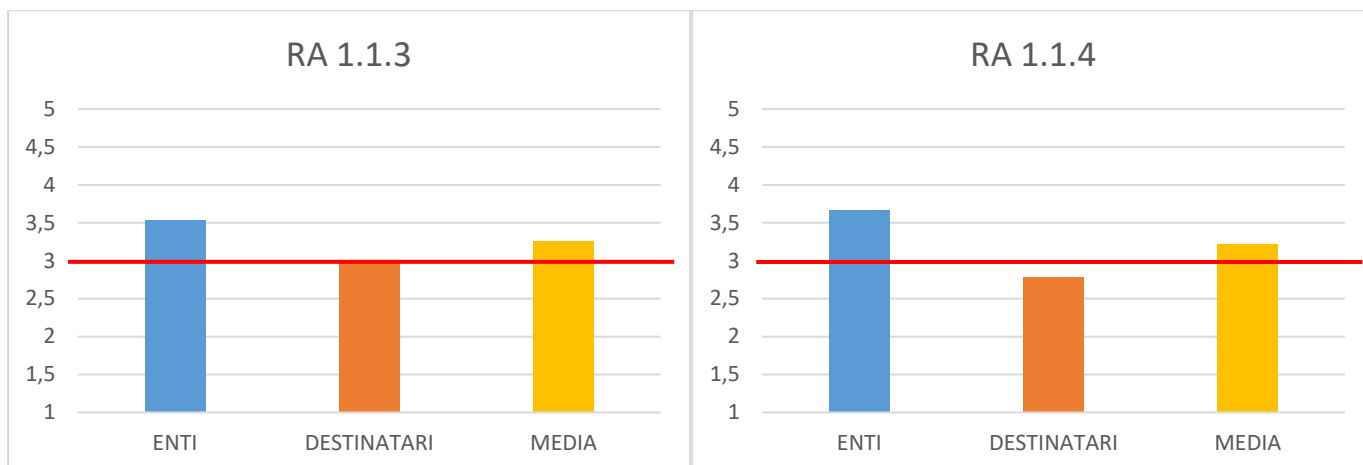


L'analisi svolta ha evidenziato che gli interventi esaminati sembrano aver, nel complesso, contribuito positivamente sia al raggiungimento del Risultato atteso (RA) 1.1.1 - *incremento capacità AdG e OOPP*, soprattutto in relazione agli Enti che hanno valutato in maniera buona le azioni della RRN circa tale risultato, sia al raggiungimento del RA 1.1.2 – *aumento scambi di esperienza per il rafforzamento delle competenze gestionali e progettuali dei PSR*. In tale senso, soprattutto la percezione dei destinatari mette in evidenza il buon lavoro portato avanti dalla Rete in relazione al trasferimento di conoscenze e al *capacity building* tramite le attività di supporto e consulenza, la produzione di documenti di ricerca e analisi e le linee guida.



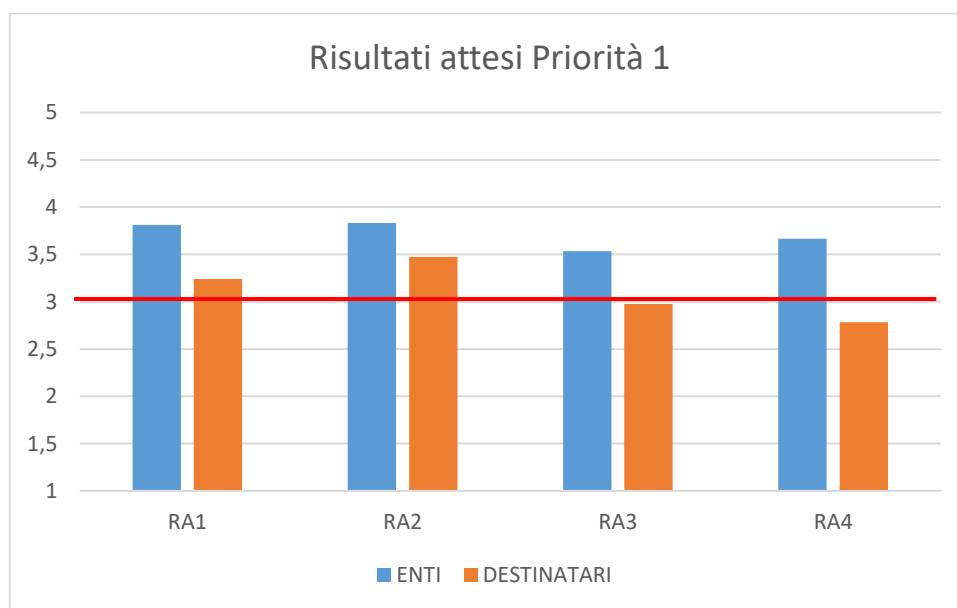
In relazione al RA 1.1.3 - *miglioramento dei sistemi informativi dei PSR, nonché della valutazione e monitoraggio del FEASR e delle aree rurali italiane*, si nota come i destinatari abbiano una percezione che non raggiunge, se pur lievemente, la sufficienza e le loro percezioni divergono da quelle degli enti che invece ritengono il risultato atteso raggiunto più che sufficientemente. È ragionevole ritenere che le valutazioni negative del target 1 potrebbero essere il frutto delle difficoltà nell'adeguamento dei sistemi informativi agli adempimenti previsti dalla programmazione 2014-2020 (come per il caso dei controlli previsti dal sistema VCM) e alla farraginosità degli aspetti organizzativi e procedurali dell'Organismo Pagatore nazionale. Inoltre, valutazione e monitoraggio rappresentano in ogni caso un tema critico che sconta, nella programmazione attuale, una frammentarietà delle attività di supporto e attuazione e, a volte, uno scarso coordinamento. Tali elementi implicano dunque una dispersione delle informazioni e dei documenti di riferimento e un maggior grado di confusione da parte dei destinatari.

Una situazione simile si riscontra per il RA 1.1.4 – *rafforzamento programmazione locale* che tuttavia è il risultato che registra i valori più negativi sia per gli Enti, che comunque mantengono un giudizio sufficiente, che per i destinatari che invece hanno la percezione che le attività messe in atto nell'ambito del rafforzamento della programmazione locale non siano al momento sufficienti. Si può dunque affermare che il RA in questione sconta i ritardi nell'implementazione dei PSR.



La tabella che segue mostra una sintesi delle risultanze delle analisi circa i quattro risultati attesi in cui si possono notare le performance più positive di RA 1.1.1 e RA 1.1.2 e quelle più negative di RA 1.1.3 e RA 1.1.4.

In tutti i casi si possono notare le percezioni un po' più critiche dei destinatari, elemento che potrebbe essere attribuito anche alla mancata conoscenza di tutte le attività messe in atto dalle schede progettuali.



Legenda

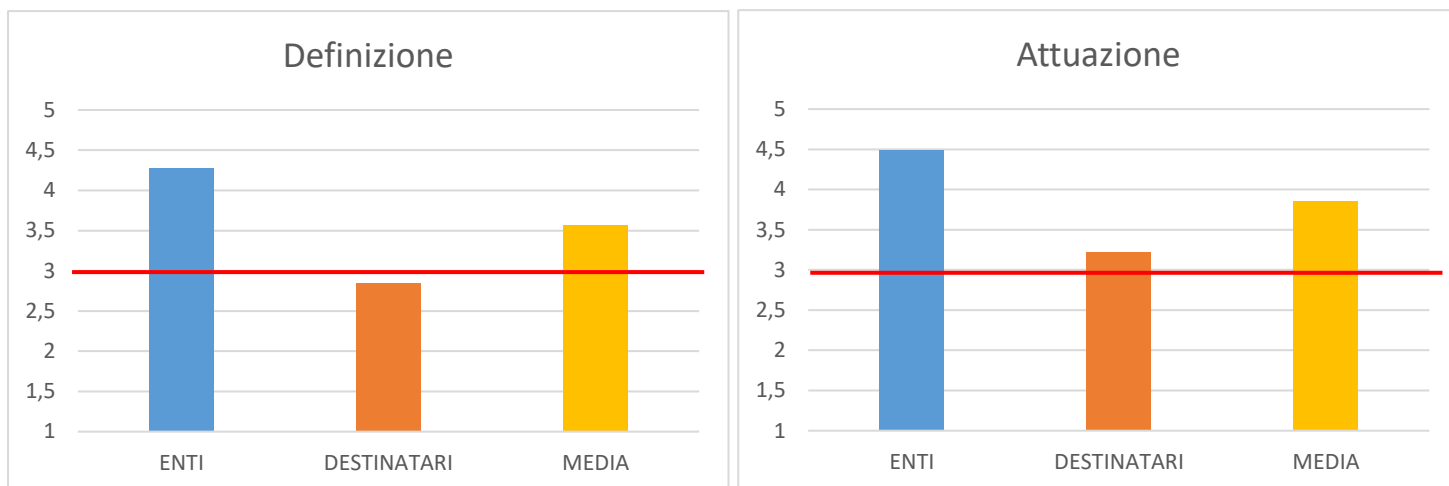
RA 1.1.1: incremento capacità AdG e OOPP

RA 1.1.2: aumento scambi di esperienza

RA 1.1.3: miglioramento dei sistemi informativi dei PSR

RA 1.1.4: rafforzamento programmazione locale

Infine, il coinvolgimento dei destinatari nelle **due diverse fasi di definizione e di attuazione** delle schede progettuali che attuano la RRN nell'ambito della Priorità 1 è la dimensione che mostra la maggiore differenza di percezioni tra Enti attuatori e destinatari delle attività.



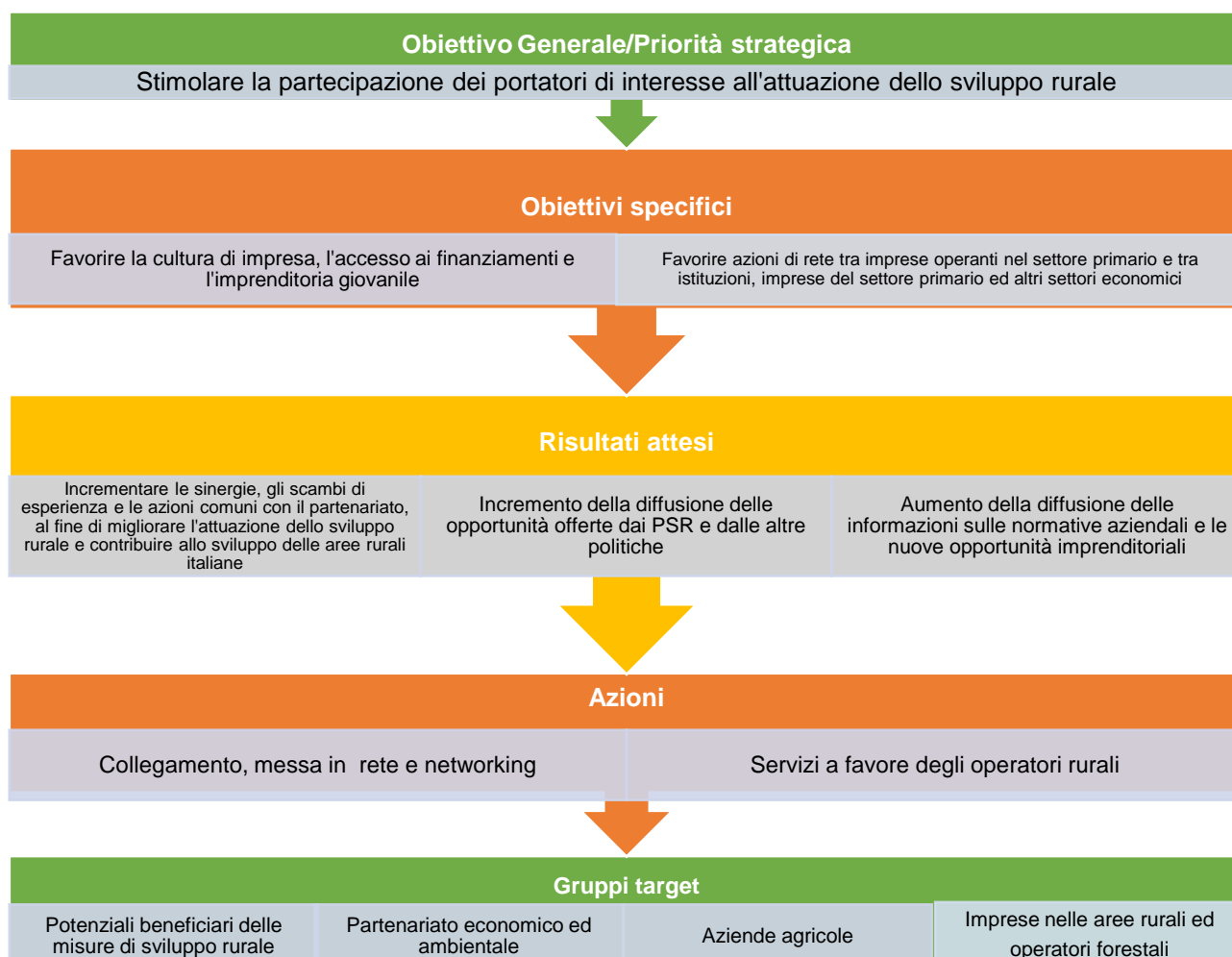
Come si vede dai grafici qui presentanti, tale considerazione è maggiormente vera nel caso della domanda circa il coinvolgimento nella fase di definizione dei progetti con una differenza di quasi il 30% tra gli enti che danno un giudizio più che buono e i destinatari che invece danno un giudizio insufficiente. La valutazione è migliore per quanto riguarda il coinvolgimento nella fase di attuazione dei progetti, che i destinatari valutano in maniera almeno sufficiente mentre gli enti attuatori in maniera quasi ottima. Ne consegue che tale dimensione sarà senz'altro oggetti di approfondimento al fine di comprendere meglio le ragioni di tale difformità di percezioni.

4.2 Priorità Strategica 2

La priorità in oggetto si rivolge al gruppo target 2, ovvero ai potenziali beneficiari delle misure dello sviluppo rurale, partenariato economico ed ambientale, imprese nelle zone rurali ed operatori forestali con l'obiettivo di stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale, per fare emergere direttamente dai "potenziali beneficiari" indicazioni utili per le politiche, nonché contribuire alla crescita delle competenze degli operatori. Tale funzione è particolarmente rilevante soprattutto nel contesto nazionale italiano estremamente variegato dal punto di vista amministrativo e diversificato dal punto di vista agricolo, ambientale ed economico.

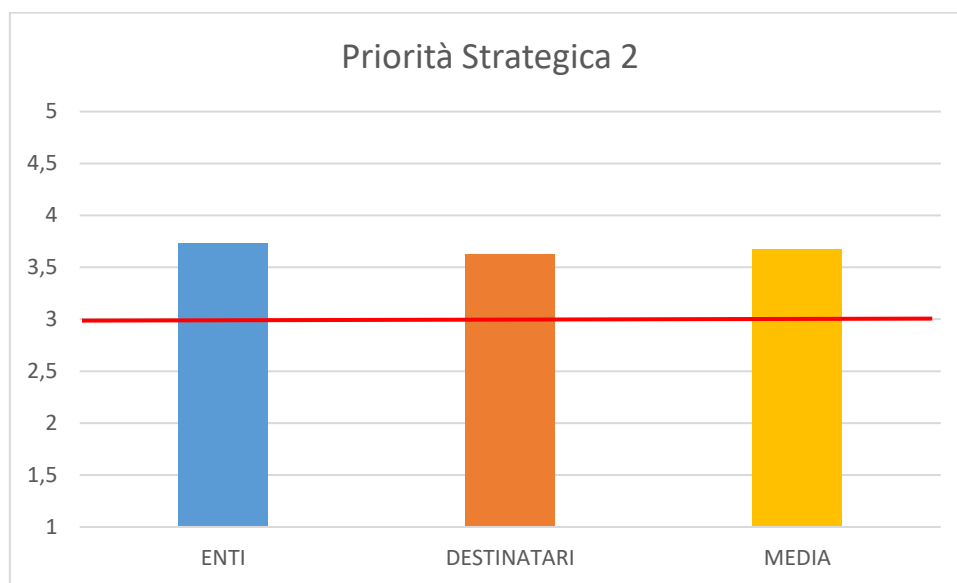
In seguito al confronto promosso, di particolare interesse per il partenariato sono risultate essere le tematiche riguardanti la competitività e la redditività delle aziende agricole, l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività, conformemente agli obiettivi dello sviluppo rurale di cui all'art 5, comma 2, del Reg. 1305/2013.

Figura 14: Il quadro logico del Programma Rete per la Priorità 2

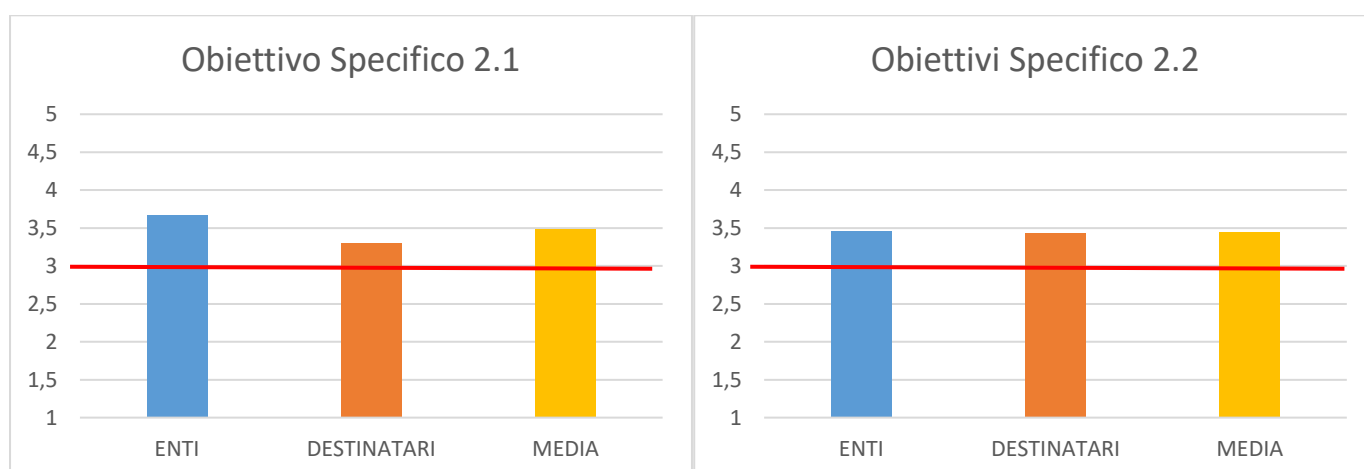


Gli effetti della Priorità Strategica 2 sono stati valutati tramite l'analisi di tutte le schede progettuali che afferiscono a tale Priorità che, come da metodologia precedentemente esplicitata, sono state indagate tramite la somministrazione di questionari sia agli enti attuatori responsabili delle schede progettuali esaminate che ai destinatari delle azioni, così come individuati dagli stessi enti attuatori.

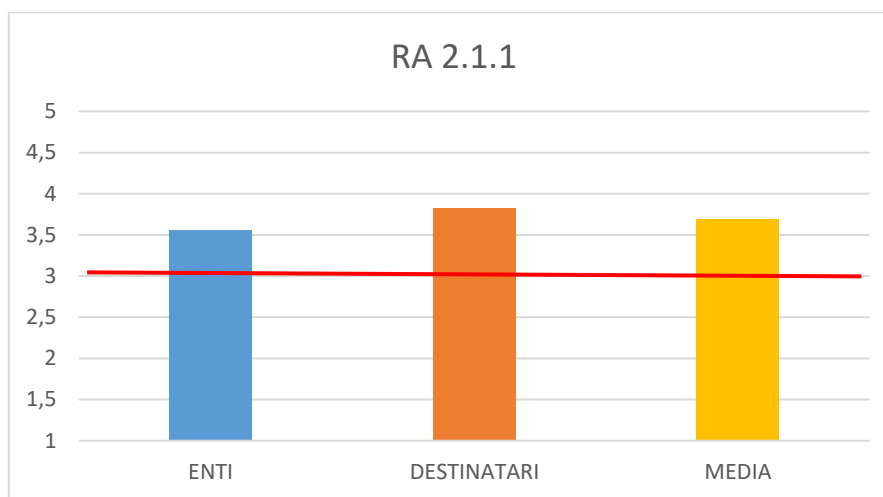
Partendo dalla Priorità strategica 2 - *Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale* si notano delle percezioni molto positive che arrivano a valori quasi buoni. In particolare, i destinatari si ritengono molto soddisfatti delle azioni delle schede progettuali che contribuiscono a coinvolgere alcuni soggetti strategici in maniera concreta ed efficiente nelle politiche dello sviluppo rurale.



Il lavoro positivo delle schede progettuali in relazione alla P2 si evidenzia anche analizzando le percezioni circa gli obiettivi specifici 2.1 - *Favorire la cultura di impresa, l'accesso ai finanziamenti e l'imprenditoria giovanile* e 2.2 - *Favorire azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario e tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici*. In entrambi i casi, le percezioni dei destinatari sono essenzialmente allineate a quelle degli enti attuatori, evidenziando dunque l'efficacia delle azioni di collegamento, messa in rete e networking e i servizi a favore degli operatori rurali.

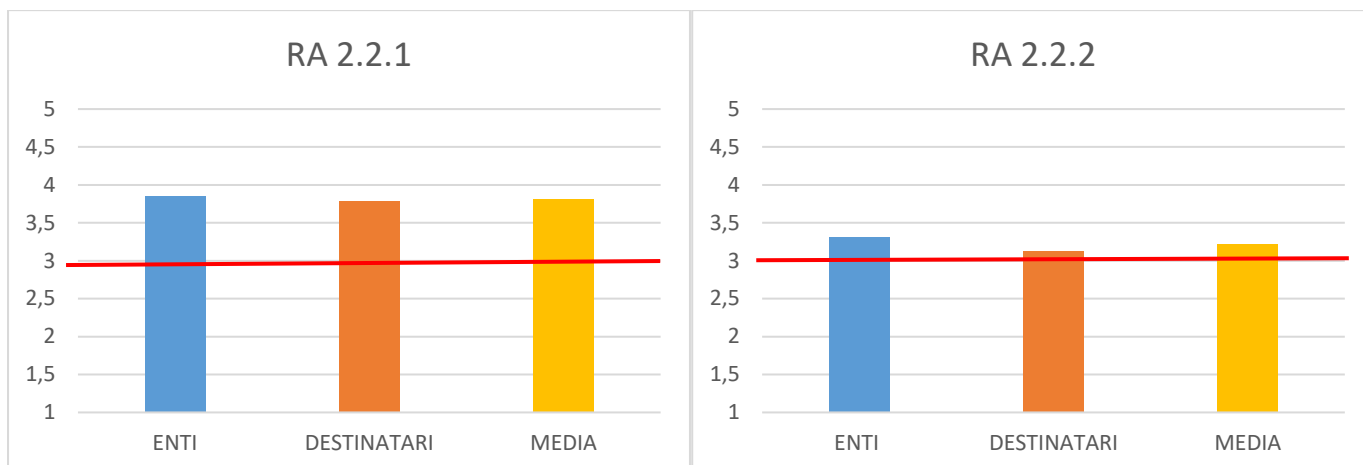


Per quanto riguarda i risultati attesi, il RA 2.1.1 - *Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali italiane* segue lo stesso andamento dell'obiettivo specifico 2.1 a cui è collegato, mostrando valori buoni con la percezione dei destinatari che, in questo caso, è più positiva di quella degli enti. In effetti, sono emersi gli effetti positivi in relazione al consolidamento di *network* per la condivisione di conoscenze su tematiche specifiche di carattere operativo, come quelle relative alla programmazione, all'attuazione e al monitoraggio degli effetti di interventi agro-climatico ambientali (ACA). Inoltre, i destinatari hanno evidenziato l'incentivo alla capacità di creare rete e dialogo in una moltitudine di portatori di interesse istituzionali e non istituzionali strategici per l'efficace attuazione delle misure PSR di interesse.

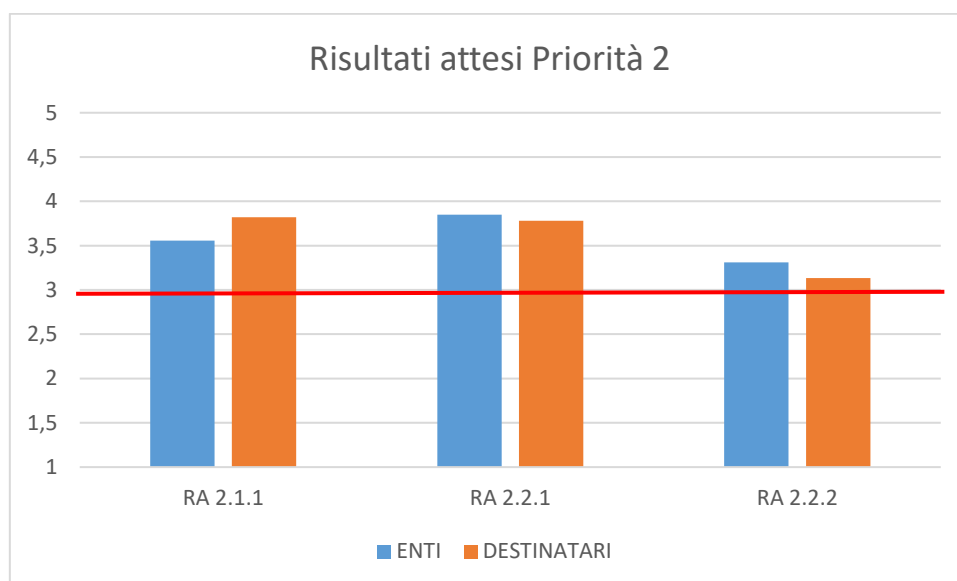


Specularmente, il RA 2.2.1 - *Incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e dalle altre politiche* registra valori buoni ed essenzialmente omogenei tra enti e destinatari. Le buone percezioni da parte dei destinatari derivano dall'efficacia degli output volti al rafforzamento delle conoscenze delle opportunità di specifici servizi e dal rafforzamento dell'interazione tra soggetti del mondo della ricerca, dei servizi della pubblica amministrazione e degli *stakeholder*, proprio in modo da aumentare le competenze e il livello di comprensione di ciò che le politiche di sviluppo rurale offrono.

Il RA 2.2.2 - *Aumento della diffusione delle informazioni sulle normative aziendali e le nuove opportunità imprenditoriali*, invece, registra i valori più bassi. Si nota in questo caso una certa differenza di percezioni tra gli enti che ritengono che questo risultato sia, ad oggi, perseguito adeguatamente tramite una buona condivisione di esperienze tra gli *stakeholder*, e i destinatari che, al contrario, ritengono che il risultato sia stato raggiunto solo in maniera appena sufficiente, lasciando dunque spazio ad ampio margine di manovra per incrementare la conoscenza delle possibilità offerte dalla politiche di sviluppo rurale per le aziende e gli imprenditori.



La tabella che segue mostra una sintesi delle risultanze delle analisi circa i tre risultati attesi in cui si possono notare le performance positive del RA 2.1.1 e soprattutto del RA 2.2.1 e quelle più negative del RA 2.2.2, che possono essere spiegate alla luce della maggiore focalizzazione delle attività della Rete sui fabbisogni dei soggetti istituzionali e con il fatto che i soggetti privati sono più coinvolti dalle attività dei PSR sui territori regionali, piuttosto che nelle attività a livello nazionale promosse dalla Rete.



Legenda

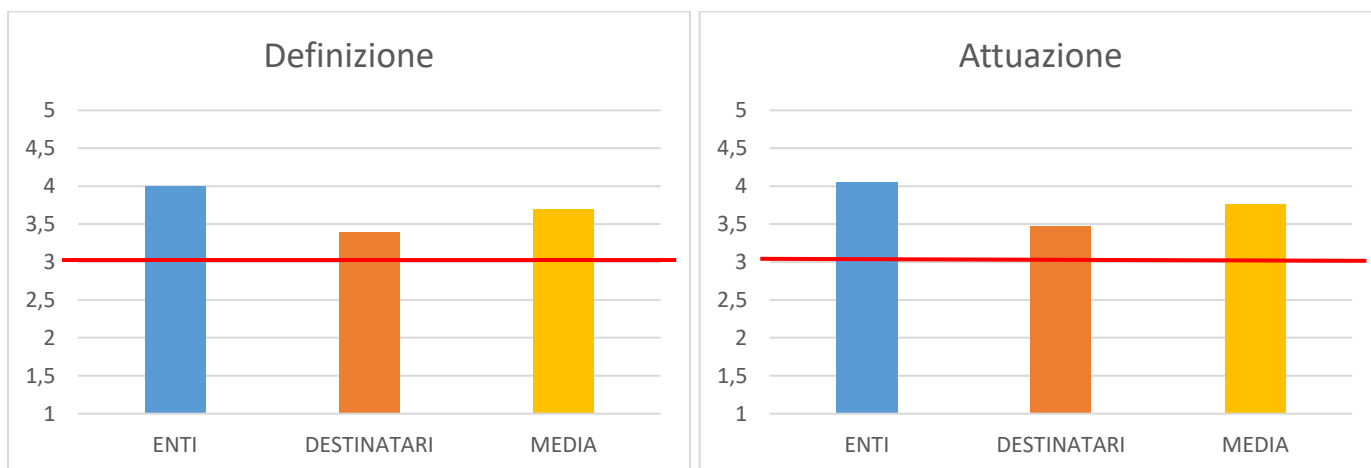
RA 2.1.1: Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali italiane

RA 2.2.1: Incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e dalle altre politiche

RA 2.2.2: Aumento della diffusione delle informazioni sulle normative aziendali e le nuove opportunità imprenditoriali

Infine, il coinvolgimento dei destinatari nelle due diverse fasi di definizione e di attuazione delle schede progettuali nell'ambito della Priorità 2 presenta valori sempre sufficienti. Gli Enti attuatori ritengono di aver incluso gli *stakeholder* in maniera sempre buona sia nella definizione ex ante che nell'attuazione dei progetti;

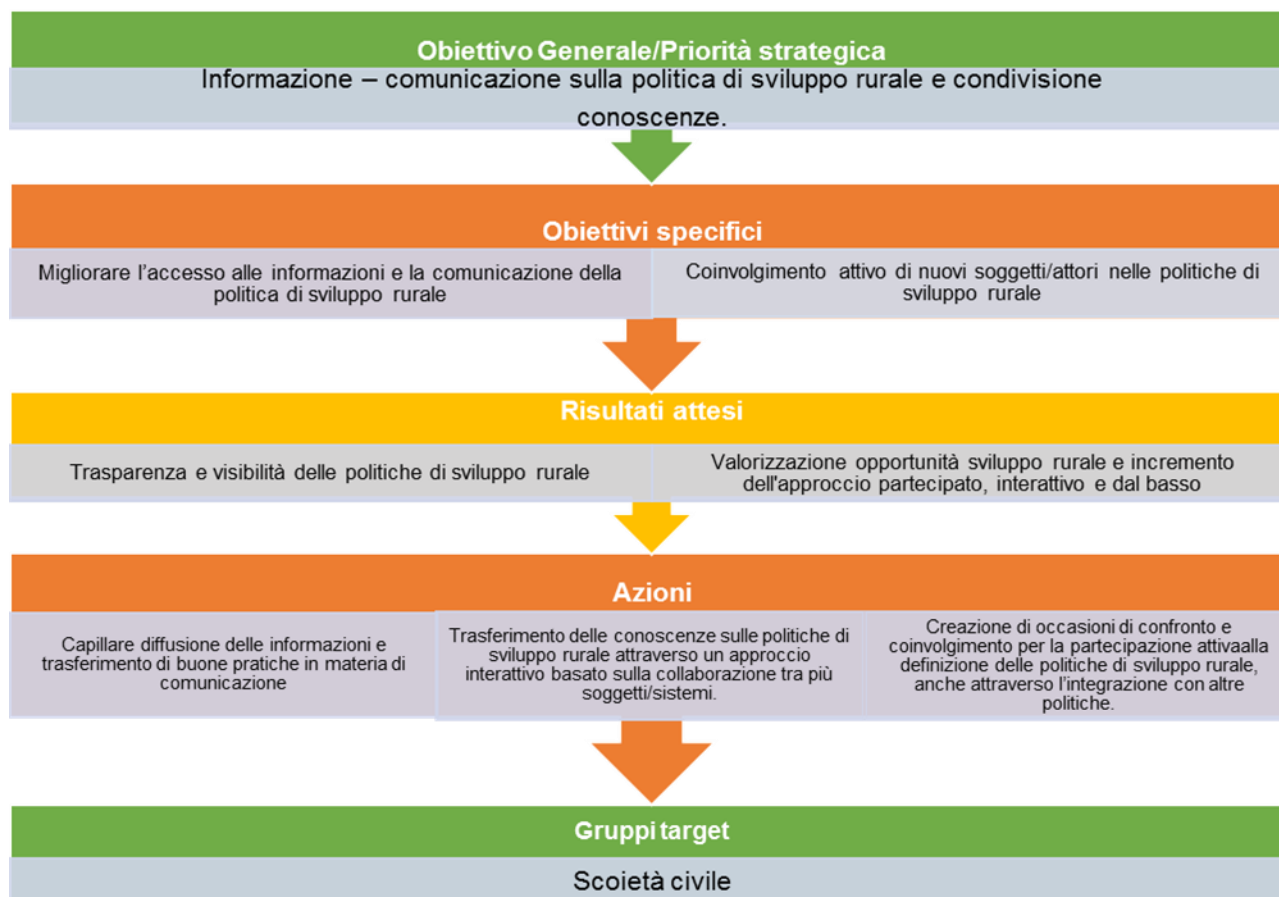
i destinatari invece si sentono più cauti quando si tratta della percezione circa il proprio grado di coinvolgimento e ritengono che più si debba fare sia durante la fase di definizione che di implementazione delle attività, facendo presente che se non aumenta il coinvolgimento, le potenzialità intrinseche delle schede progettuali rimangono un punto critico.



4.3 Priorità Strategica 3

La priorità in oggetto si rivolge al gruppo target 3, ovvero la società civile, con l'obiettivo di raggiungere i soggetti comunemente percepiti come "non addetti ai lavori" (in particolare comunità rurali e studenti universitari) al fine di migliorare la loro conoscenza su temi chiave per la PAC, nonché sensibilizzare le nuove generazioni sull'importanza dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, con la finalità di attrarre i giovani verso nuove opportunità occupazionali nelle aree rurali e dare visibilità ai risultati dei PSR, al fine di rendere i cittadini/contribuenti consapevoli dei vantaggi generati dalla politica di sviluppo rurale dell'UE.

Figura 15: Il quadro logico del Programma Rete per la Priorità 3

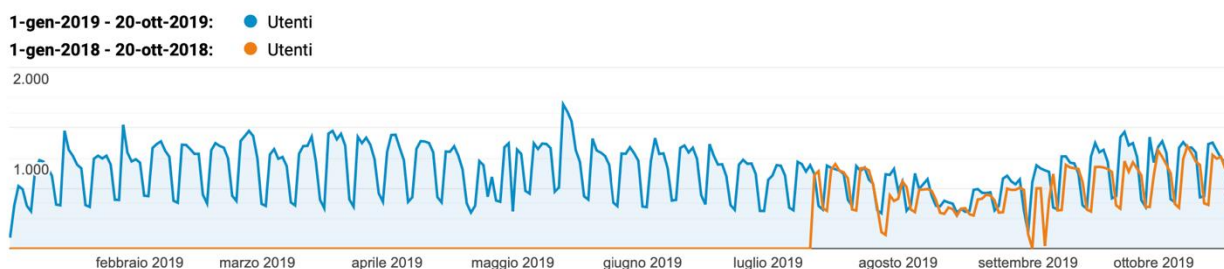


Le attività di comunicazione della Rete Rurale Nazionale sono incentrate sul portale **reterurale.it**: in tal senso tale piattaforma web è stata rafforzata con nuove funzionalità (es. social network, comunità di pratica, migliore ricerca ed archiviazione dei contenuti) tali da facilitare il trasferimento di competenze tra i diversi soggetti coinvolti. Il portale, del resto è funzionale anche all'introduzione di nuove modalità di comunicazione, quali: info grafica, story telling, video e strumenti web di tutoraggio, da diffondere attraverso social network e newsletter, anche con il coinvolgimento delle Organizzazioni Professionali.

Il portale reterurale.it è stato analizzato sotto il profilo dell'usabilità e dell'uso. Per quanto attiene alla prima dimensione il portale si presenta **ben strutturato**, facilmente navigabile e con un'alberatura semplice, ma precisa. Non presenta problemi di accessibilità significativi ed è stato progettato in modo tale da renderne facile la navigazione multi-device.

Anche il **linguaggio** adottato è di **facile comprensione** anche se talvolta il ricorso frequente ad acronimi non sempre sciolti negli articoli potrebbe rendere ostici alcuni concetti.

Sotto il profilo dei visitatori si nota un **trend costante** a partire da fine luglio 2018 con una media di 1.000 visitatori giornalieri con picchi che superano i 1.500.



Il numero di visite mensili, di conseguenza, si attesta intorno alle 20.000 in media.






Con una proporzione quasi costante di 9:1 tra i visitatori del portale nei due anni di osservazione (2018-2019):

- ■ **Utenti**: Gli utenti che hanno avviato almeno una sessione nell'intervallo di date.
- ■ **Nuovi Utenti**: Il numero di utenti alla prima visita durante l'intervallo di date selezionato.



Al netto di un 3% di utenti che accedono al portale da altre nazioni, il **traffico risulta principalmente nazionale**, con un primato dell'area della Capitale che sfiora il 40% dei visitatori medi.

Di interesse l'analisi di ulteriori dimensioni che denotano un sostanziale trend positivo nell'uso del portale come di seguito rappresentato nella comparazione tra i dati del 2018 (arancione) e quelli del 2019 (blu).

<p>Sessioni: Il numero totale di sessioni nell'intervallo di date. Una sessione corrisponde al periodo di tempo in cui un utente interagisce con il sito</p>	<p>Sessioni</p> <p>277,42% 283.721 vs 75.173</p> 	<p>Dalla comparazione tra i due anni il numero di sessioni appare chiaramente in forte crescita anche se negli ultimi mesi è ravvisabile una prima flessione.</p>
<p>Visualizzazioni di pagina - indica il numero totale di pagine visualizzate. Comprende le visualizzazioni ripetute della stessa pagina.</p>	<p>Visualizzazioni di pagina</p> <p>282,46% 673.685 vs 176.145</p> 	<p>Al pari delle sessioni anche le visualizzazioni hanno subito una parziale flessione negli ultimi mesi del 2019 dopo un andamento sostanzialmente costante nel periodo settembre 2018 – giugno 2019.</p>
<p>Pagine/sessione: (profondità della pagina media) corrisponde al numero medio di pagine visualizzate durante una sessione. Comprende le visualizzazioni ripetute della stessa pagina.</p>	<p>Pagine/sessione</p> <p>1,33% 2,37 vs 2,34</p> 	<p>Il numero medio di pagine visualizzato per ciascuna sessione è sostanzialmente invariato e si attesta intorno alle 2 pagine.</p>
<p>Durata sessione media: La durata media di una sessione.</p>	<p>Durata sessione media</p> <p>3,61% 00:02:06 vs 00:02:01</p> 	<p>La durata media della sessione in entrambe, le annualità si attesta intorno ai due minuti. Non ci sono sostanziali variazioni nei due periodi oggetto d'analisi.</p>

In ottemperanza all'art. 115 del Regolamento (UE) 1303/2013, la RRN si è dotata di una **strategia di comunicazione Informazione e Pubblicità del programma Rete rurale 2014-20** adottato dalla Commissione Europea con decisione n. CC(2015)3507 del 26 maggio 2015.

Tra i punti di forza vale la pena sottolineare che la strategia contiene **un'attenta e approfondita analisi del contesto** che trae valore dalle risultanze di diverse attività di valutazione/autovalutazione, ossia:

- l'esame dei rapporti di valutazione (rapporti di valutazione *on going*, valutazione ex ante ed ex post del programma Rete 2014-20 realizzati dal valutatore del programma);
- i risultati dell'indagine condotta dalla Rete rurale nel biennio 2010-11 "Come e quanto viene comunicato lo sviluppo rurale";
- l'indagine effettuata nel 2013, basata sull'ascolto del partenariato (attraverso interviste, forum e questionari valutativi);
- una autovalutazione quali-quantitativa dei risultati raggiunti;

- il report della Rete Rurale Europea "National Rural Networks - Common Network Statistics", volto ad evidenziare punti di forza e di debolezza della comunicazione delle reti rurali europee.

L'analisi di contesto ha permesso di definire obiettivi e strategia, nonché di collezionare un insieme consistente di dati e informazioni, senza dare tuttavia chiara evidenza dell'utilizzo dei principali risultati del precedente programma operativo. Ulteriori aree di miglioramento potrebbero senz'altro riguardare l'assenza di una descrizione circa l'utilizzo dei risultati del precedente Programma 2007-2013; una migliore declinazione degli indicatori di risultato, oltretutto di output/prodotti e l'individuazione delle risorse umane responsabili per l'attuazione delle misure di informazione.

Il piano di comunicazione per il biennio 2019-2020 presenta una premessa che inquadra il contesto in cui si collocheranno le prossime azioni di comunicazione e una sezione a queste dedicata, seppur non propriamente descrittiva, è seguita dalla prima razionalizzazione degli obiettivi e delle loro modalità di misurazione. Le tavole, dalla 1 alla 5 ivi presenti, infatti, mettono a sistema:

- Azioni RRN: Azioni previste nel Programma RRN 2014-2020;
- PdC Obiettivi operativi: Obiettivi specifici del Piano di Comunicazione 2019-20;
- Attività di comunicazione: Distinzione della Comunicazione in digitale e tradizionale, a seconda dello strumento (Indicatore di output) attraverso cui viene realizzata;
- Indicatore di prodotto: Si tratta dei due Indicatori di prodotto dello Sviluppo rurale, O-24 e O-25; previsti nel Reg. 808/2014, Allegato IV, ai quali sono ricondotti gli Indicatori specifici di Output del Programma RRN secondo la tabella di concordanza definita dalla RRN;
- Indicatori di Output: Indicatori specifici del Programma RRN 2014-2020, Allegato IV (cui si rimanda per maggior dettaglio);
- Valore obiettivo: Corrisponde al numero di output previsti nel Piano di azione biennale per la specifica azione di riferimento.

Rispetto ai piani di comunicazione dei bienni precedenti, il Valutatore rileva un significativo **miglioramento** negli intenti che, tuttavia, a volte si scontra con una scarsa accuratezza nella selezione, catalogazione e utilizzo degli indicatori. È infatti presente una prima razionalizzazione degli obiettivi e delle loro modalità di misurazione, che dovrebbe però essere implementata con la **specificazione degli indicatori di risultato** (es. visitatori unici, questionari valutativi). Infine, anche per il piano 2019-2020 manca una pianificazione temporale puntuale di quando verranno realizzate le singole azioni e di quale sia il budget allocato sul biennio.

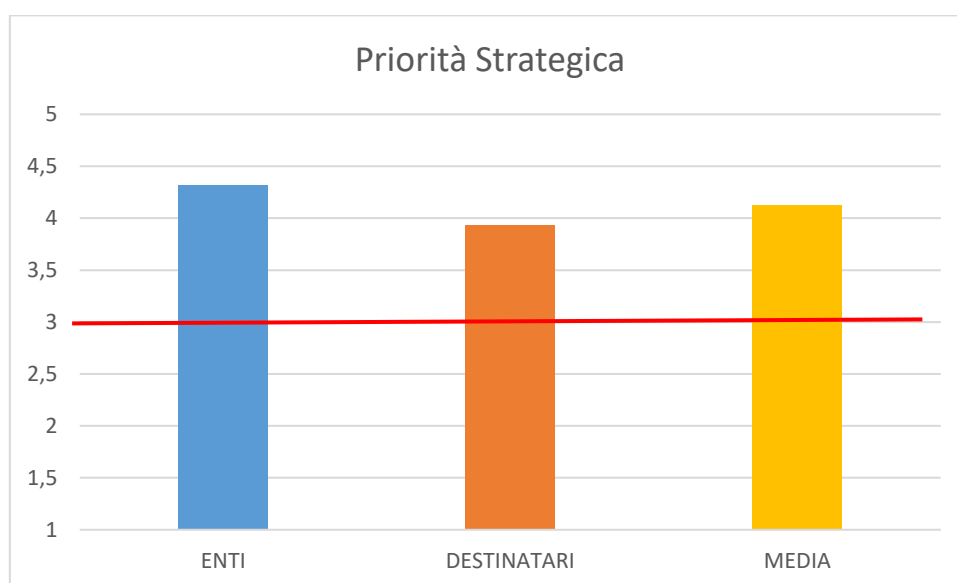
Infine, per una prima l'analisi delle attività e dei prodotti di comunicazione, il Valutatore si è avvalso dei dati raccolti nel documento "Risultato delle attività di comunicazione e informativa sulle attività future" presentato in occasione del Comitato di Sorveglianza del 29/11/2018 e del quadro 2015-2016 sugli output realizzati nell'ambito della RRN. Ne emerge una **forte attenzione alla comunicazione** con attività eterogenee, integrate e ottimizzate per il target di riferimento. I risultati sono positivi, ma sembra mancare una regia comune per le diverse azioni di comunicazione realizzate nelle schede progetto.

Sul fronte della valutazione della performance, sono presenti indicatori e dati di risultato, finalizzati a misurare gli effetti diretti e immediati delle attività realizzate sul target, quali ad esempio il numero di accessi al portale o di *follower* sui social, ma mancano dati che permettano la valutazione dell'impatto della comunicazione e del budget allocato per le singole azioni. Inoltre, mancano informazioni su redazione di mailing list mirate per tematica/territorio; allestimento press kit multimediale, con testi esplicativi della Rete e dello sviluppo rurale e database di fotografie di archivio sui principali temi dello sviluppo rurale; attività di accreditamento, anche attraverso incontri *one to one* presso le redazioni dei media partner di interesse per la Rete, con *blogger* e *influencer* per ottenere una presenza sia quantitativa sia qualitativa in tutti i contenitori idonei; stesura e

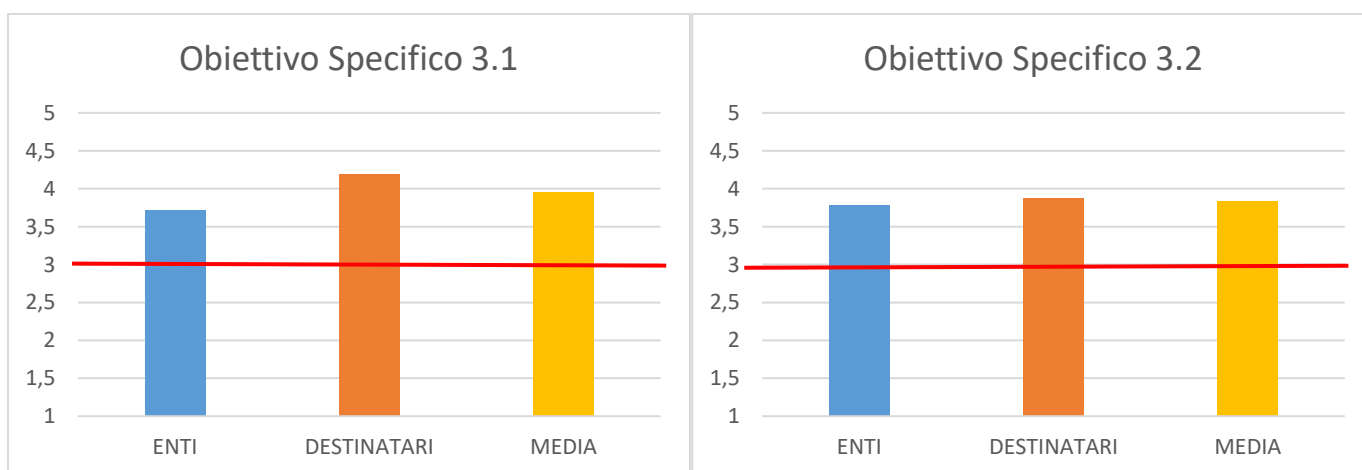
distribuzione di comunicati stampa; organizzazione di conferenze stampa e interviste; monitoraggio uscite attraverso un servizio di rassegna stampa cartaceo e digitale.

Anche le schede progettuali che afferiscono alla Priorità 3 sono state indagate tramite il raffronto tra le autovalutazioni degli enti attuatori e le percezioni dei destinatari, includendo quei soggetti che hanno interagito con gli Enti attuatori nell'ambito dei vari prodotti delle schede progettuali, tra cui, per esempio, il RRN Magazine e il Progetto Rurart che fanno parte rispettivamente della scheda CREA 2.1 Eccellenze Rurali e ISMEA 2.1 Comunicazione RRN 2014-20.

Come si può notare dal grafico seguente, le analisi attuali mostrano delle percezioni molto positive circa il raggiungimento della Priorità Strategica - *Informazione e comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione delle conoscenze*, soprattutto per gli Enti attuatori ma anche per i destinatari, segno della bontà delle azioni portate avanti in un'ottica di sempre maggiore attenzione per la comunicazione.

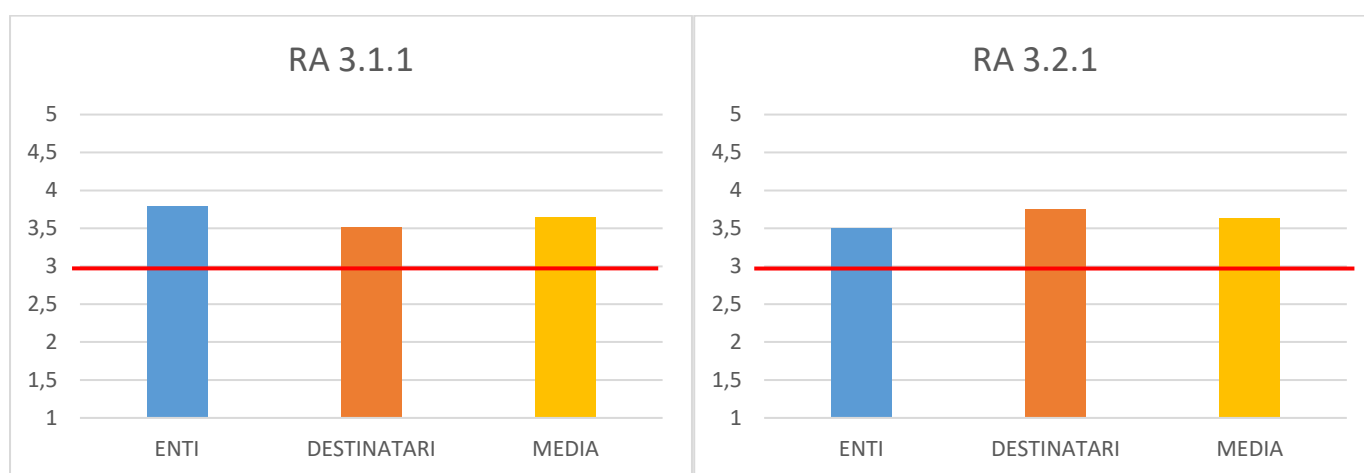


Di conseguenza, si possono notare i risultati più che positivi circa l'Obiettivo Specifico 3.1 - *Migliorare l'accesso alle informazioni e comunicazione della politica di sviluppo rurale* e l'Obiettivo Specifico 3.2 - *Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale*.

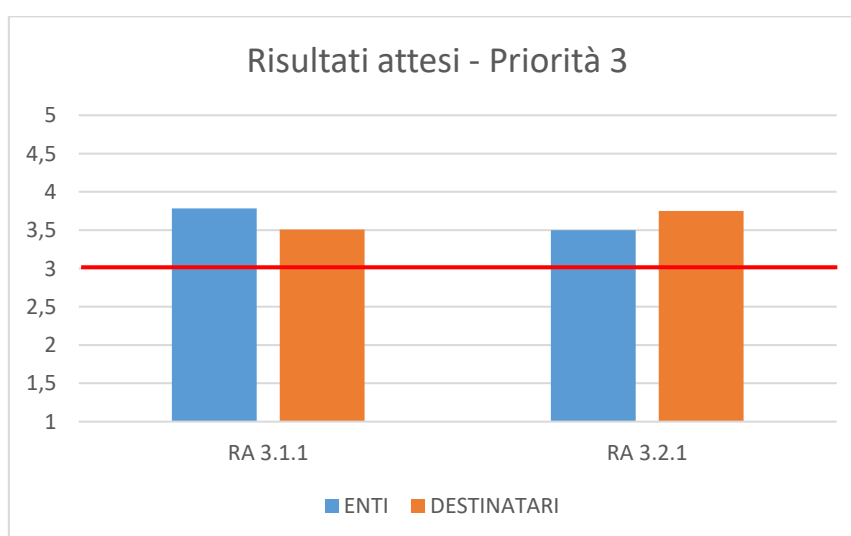


Inoltre, la Priorità 3 si declina nei risultati attesi 3.1.1 - *incremento della trasparenza e visibilità delle politiche di sviluppo rurale* e 3.2.1 - *valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale (anche occupazionali) e incremento dell'approccio partecipato, interattivo e dal basso*. Come si evince dai grafici che seguono i giudizi sono sufficientemente positivi per entrambi i risultati attesi. In particolare, si evidenzia la percezione dei destinatari circa la valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale che sembra più positiva rispetto a quanto ritengono gli Enti, allo stato attuale.

Dalle analisi effettuate è emerso che i destinatari ritengono che i progetti implementati nell'ambito della Priorità 3 contribuiscano a **migliorare l'accesso alle informazioni** circa le politiche di sviluppo rurale, così come il **livello di chiarezza e trasparenza** delle informazioni ricevute è stato giudicato sempre come soddisfacente. Inoltre, i destinatari hanno evidenziato il contributo circa la creazione di un **modello interattivo e replicabile** atto a condividere le conoscenze in tema di sviluppo rurale con la società civile, come si evince dal grafico del RA 3.2.1.



La tabella che segue mostra dunque la sintesi delle risultanze delle analisi circa i due risultati attesi, comprovando che sia gli enti che i destinatari hanno delle percezioni sempre positive a riguardo delle dimensioni relative a interazione, confronto, scambio al fine di accrescere la conoscenza delle politiche di sviluppo rurale.

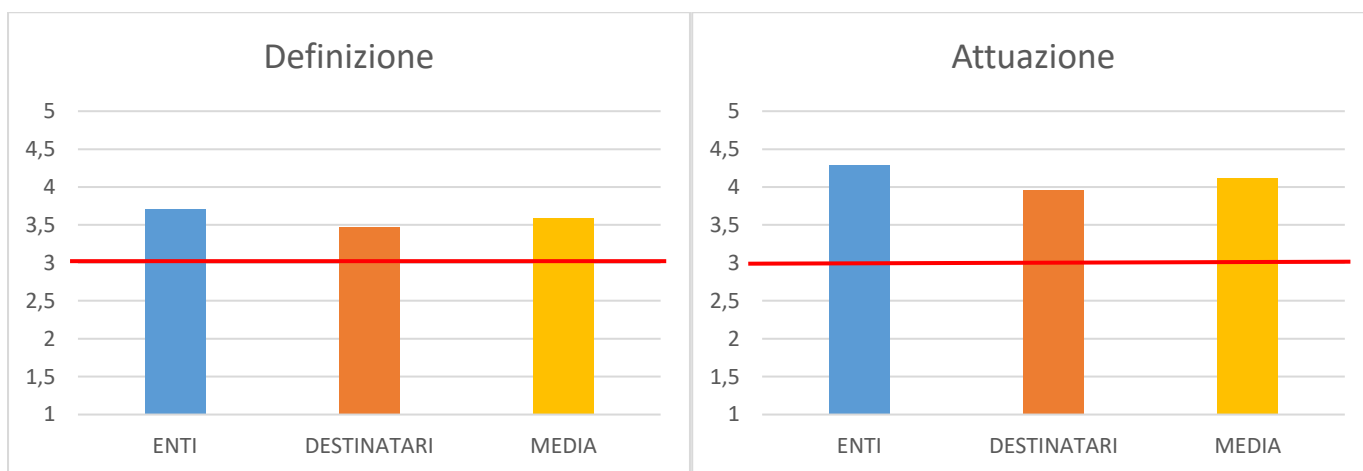


Legenda

RA 3.1.1: Trasparenza e visibilità delle politiche di sviluppo rurale

RA 3.2.1: Valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale e incremento dell'approccio partecipato, interattivo e dal basso

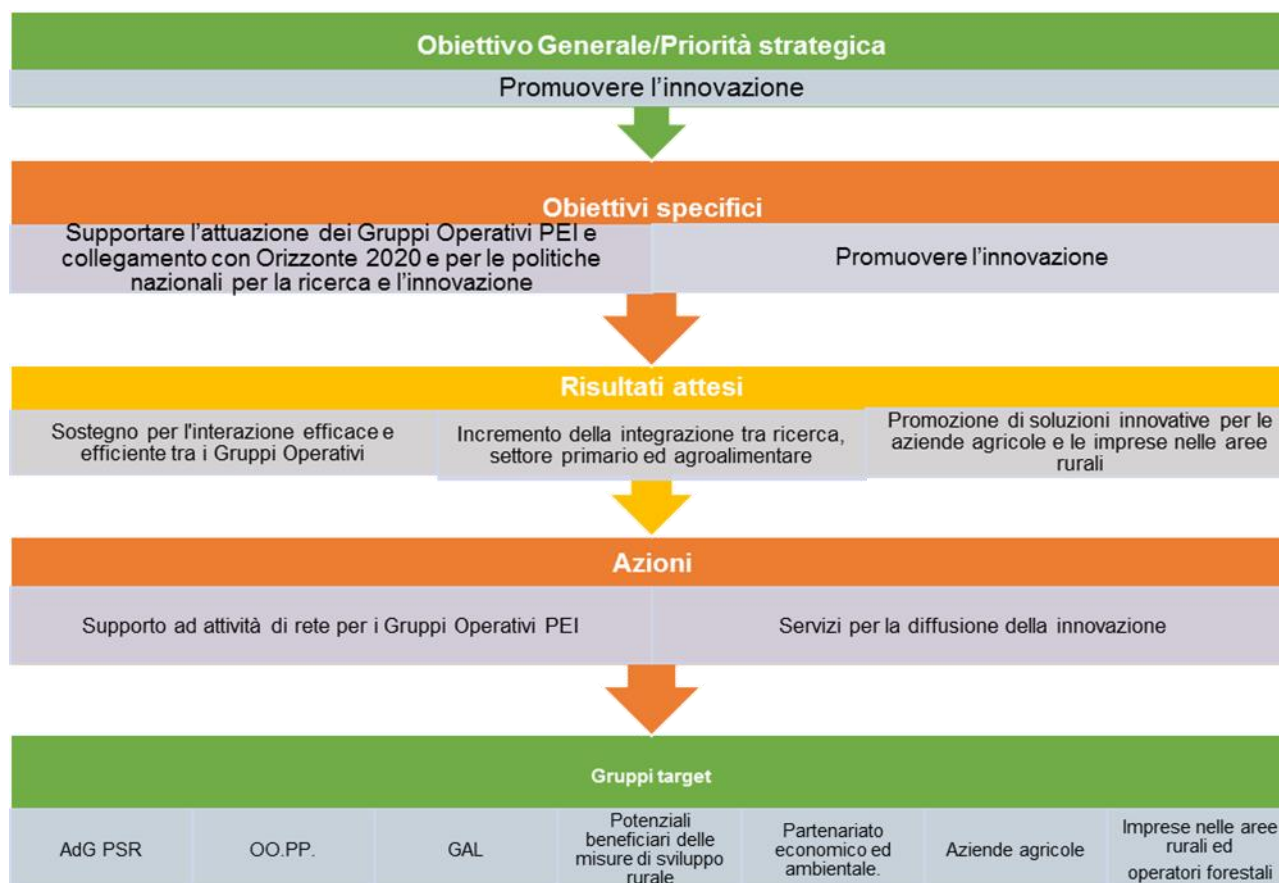
Infine, il livello di coinvolgimento nell'ambito della definizione dei progetti è stato considerato dai destinatari come sufficiente, ma ancora più buono è stato giudicato il coinvolgimento durante l'attuazione delle attività. In questa fase, infatti, il giudizio di enti e destinatari è molto positivo, mentre i destinatari rimangono più critici degli Enti rispetto al loro coinvolgimento in fase di definizione dei progetti. Tale differenza potrebbe essere ragionevolmente imputata ai tempi spesso ristretti per la progettazione e realizzazione delle attività che complicano la partecipazione al processo di progettazione da parte dei referenti del partenariato di volta in volta coinvolti.



4.4 Priorità Strategica 4

La priorità in oggetto si rivolge al gruppo target composto da Autorità di Gestione, Organismi Pagatori e Gruppi operativi PEI, stakeholder e potenziali beneficiari, con la finalità di “promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali”.

Figura 16: Il quadro logico del Programma Rete per la Priorità 4



In particolare, l'attività si è sostanziata nelle seguenti macro-azioni:

- **Informazione dei potenziali partner dell'innovazione.** Sul portale reterurale.it è stata attivata una specifica sezione “*innovazione*” che dà accesso al portale innovarurale.it. Tra gli altri temi, il portale mette a disposizione la documentazione inerente alle aree tematiche del PEI ed Orizzonte 2020, divulgando i bandi Orizzonte 2020 (multi-actor projects e thematic networks) e i bandi regionali relativi al PEI, nonché i contenuti delle conferenze, seminari e gruppi di riflessione organizzati dalla DG AGRI e Rete Europea PEI. La Rete ha inoltre organizzato alcuni eventi informativi nei contesti regionali che verosimilmente avranno maggiormente bisogno di attività di animazione ed accompagnamento.
- **Supporto alla impostazione giuridico-organizzativa dei gruppi operativi.** L'attività si concentra sul **supporto metodologico e procedurale per l'avvio del PEI**. In particolare, la Rete intende fornire pareri tecnico-scientifici (non vincolanti) sul contenuto dei progetti presentati dai GO, tali da permettere alle Regioni e PA di avere ulteriori elementi conoscitivi da utilizzare anche a supporto del processo di selezione dei GO oppure per fornire utili raccomandazioni ai GO selezionati durante la fase di sviluppo del progetto (es. interrelazione tra PEI e normativa sugli aiuti di Stato).

- **Collaborazione con il mondo della ricerca.** In particolare, la Rete punta al **rafforzamento del dialogo e collegamento fra i soggetti della filiera dell'innovazione** (aziende, rappresentanze del mondo agricolo, alimentare e forestale, sistema della ricerca, sistema della consulenza, istituzioni pubbliche) attraverso iniziative di confronto con i portatori di interesse e la creazione di una specifica piattaforma web nel sito della Rete. Obiettivo è quello di favorire la ricerca partner per la costituzione dei GO, la partecipazione dei Gruppi Operativi alle opportunità offerte dallo strumento Orizzonte 2020, nonché l'aggiornamento del *Piano Strategico per l'innovazione e la ricerca* per rispondere tempestivamente alle esigenze dei diversi comparti produttivi, anche minori, individuando le innovazioni necessarie.
- **Divulgazione delle innovazioni e delle buone pratiche aziendali in tema di innovazione.** L'attività della Rete si prefigge di creare un catalogo di buone pratiche aziendali esistenti raggruppate per ambito tematico, unitamente allo sviluppo di una Comunità di pratica per la condivisione dei casi di successo e lo scambio di informazioni su tematiche ed esperienze specifiche di comune interesse per gli imprenditori agricoli e il vasto pubblico. Una volta catalogate, tali innovazioni aziendali sono divulgate anche tramite workshop specifici. In particolare, è in preparazione una campagna di informazione attraverso canali social per dare maggiore visibilità al progetto e per incrementare la conoscenza degli strumenti messi in campo.

La priorità strategica 4 è stata analizzata sulla base della medesima metodologia utilizzata per le altre Priorità, basata sul raffronto tra enti e destinatari. I paragrafi che seguono riportano delle considerazioni preliminari che derivano dalla raccolta dati allo stato attuale, che è ancora in corso di consolidamento e di ampliamento, allo scopo di coinvolgere un maggior numero di destinatari.

È possibile affermare che il ritardato avvio della Misura 16 dei PSR abbia influito in maniera preponderante sugli effetti della RRN circa la promozione dell'innovazione. In effetti, anche gli Enti attuatori hanno evidenziato il fatto che l'intervento è stato rallentato, e a volte bloccato, dalla grande difformità di obiettivi, di procedure di attuazione e di azioni realizzate dalle singole Regioni, rendendo più complessa l'attività di supporto e animazione delle schede progettuali che afferiscono a tale Priorità.

Da parte loro i destinatari hanno, in alcuni casi, denunciato la non piena riconoscibilità delle attività della RRN sul tema dell'Innovazione.

Quando queste attività sono state invece portate avanti e riconosciute, gli **incontri formativi** che hanno visto il **coinvolgimento di più Regioni** sono stati decisamente efficaci, rispondendo a specifiche esigenze regionali con azioni *ad hoc*. Ciò è confermato anche dal fatto che gli Enti attuatori abbiano cercato di rispondere alle criticità dovute alle tempistiche ritardate e alle difformità a livello territoriale promuovendo un'azione di collegamento e condivisione fra le Regioni delle **buone prassi** e delle soluzioni procedurali già individuate ed efficaci. Il tema delle buone pratiche è uno degli aspetti fondamentali di cui anche i destinatari sottolineano l'importanza strategica. In effetti, lo scambio di esperienze tra Regioni con esperienze e contesti diversi è visto con particolare favore dai destinatari, che vedrebbero la RRN nel ruolo di coordinatore di tali scambi. Inoltre, la creazione di Gruppi Operativi interregionali per progetti che coprono le stesse tematiche rappresenterebbe, secondo i destinatari, un sicuro valore aggiunto generato dalla Rete.

Invece, a livello europeo, si auspicherebbe un maggiore supporto da parte del Programma al fine di accrescere la visibilità delle Buone Pratiche nazionali, per esempio attraverso lo strumento delle study visit. In tal senso, la RRN dovrebbe poter anche facilitare la partecipazione delle AdG e degli amministratori pubblici agli eventi europei (non sempre finanziabili attraverso la Misura di AT).

Il coinvolgimento da parte dei destinatari in fase di definizione delle attività è un elemento apprezzato che va replicato e rafforzato nel prossimo periodo di programmazione. Elementi di miglioramento, tuttavia, risiedono nell'interazione con la Rete interregionale dei referenti della R&I che dovrebbe essere rafforzata al fine di divulgare in maniera più pervasiva le informazioni. In ogni caso, le attività di **divulgazione e networking** messe in atto dalla Rete risultano efficaci, di sicuro valore è stato il supporto garantito attraverso la redazione di documenti quali le Linee guida per i costi semplificati, nonché il supporto fornito alla definizione dei Bandi regionali per le Misure di formazione e consulenza.

Infine, focalizzandosi sul portale innovaturale.it, vale la pena sottolineare che esso è giudicato positivamente dai destinatari che ne apprezzano, a fini formativi e informativi, i contenuti e l'interattività, nonostante essi auspicassero un maggiore focus sui risultati a livello regionale.

4.5 Il supporto delle PRR

A chiusura del presente capitolo vale la pena rimarcare alcune principali evidenze emerse da un'analisi *desk* svolta sui report semestrali prodotti in merito al supporto fornito dalle Postazioni Regionali della RRN (PRR) su alcune delle schede progetto oggetto di indagine in questo Rapporto, con particolare riferimento all'ultimo rapporto del secondo semestre del 2019. In particolare, giova sottolineare l'importanza della **modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete** in modo da colmare i fabbisogni individuati delle Regioni.

In aggiunta a quanto segue, si segnala che, alla fine del 2019, il MiPAAF (DISR 2) ha richiesto alle Postazioni Regionali una rapida e sintetica **ricognizione** sullo stato di avanzamento delle attività svolte dalle Regioni nell'ottica della **prossima programmazione**, post 2020. Per questo tipo di fabbisogno, si è ritenuto opportuno attivare una modalità di confronto tra tutte le diverse Postazioni Regionali della Rete, sulla base di un sintetico questionario comune di 5 domande, includendo anche una domanda sul coinvolgimento/ruolo della Postazione della RRN. Ne deriva che sono sette quelle Regioni e Province autonome in cui, attualmente, non c'è stato nessun coinvolgimento della postazione regionale nell'ambito della nuova programmazione, mentre in tutti gli altri casi il coinvolgimento c'è stato, sebbene in misura variabile.

Scheda	Individuazione del fabbisogno	Azione attivata	Attori coinvolti
4.2 – MeV	<p><i>Diverse Autorità di Gestione hanno chiesto chiarimenti in merito alla struttura di determinati capitoli della RAA. In particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • capitolo 4.a1) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN (struttura di governance e unità di sostegno della rete). • Capitolo 1f) Macro-regional and sea basin strategies (Optional) 	<p>Si è ritenuto opportuno attivare un confronto con la Scheda 4.2 e un confronto presso il MiPAAF. Messa a disposizione delle Postazioni Regionali un documento di lavoro in merito al capitolo "Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN: WD AIR_Monitoring, aggiornato ad aprile 2018 e gli atti di modifica regolamentare". (disponibile anche presso il coordinamento delle postazioni)</p>	<p>Regione Lazio, Toscana, Basilicata, Piemonte Piemonte e Valle d'Aosta (RC)</p>
	<p><i>Generazione del Codice Unico di Progetto e riconciliazione con il Protocollo Unico di Colloquio (CUP/PUC).</i></p>	<p>Specifico incontro, via web, tra le PRR, coordinato da Calabria.</p>	<p>Regione Campania</p>
	<p><i>Chiarimenti in merito alla struttura di determinati capitoli della RAA. In particolare: • capitolo 4.a1) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN (struttura di governance e unità di sostegno della rete). Capitolo 1f) Macro-regional and sea basin strategies (Optional)</i></p>	<p>Messa a disposizione delle PR di un documento di lavoro in merito al capitolo "Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN: WD AIR_Monitoring, aggiornato ad aprile 2018 e gli atti di modifica regolamentare". (disponibile anche presso il coordinamento delle postazioni)</p> <p>Si è proposta anche una versione più completa e aggiornata dei due paragrafi, messa a disposizione delle PR qualora giungano delle richieste in tal senso.</p>	<p>Regione Lazio, Regione Toscana, Regione Basilicata, Regione Piemonte</p>
	<p><i>Chiarimenti in merito alla struttura e al calcolo del performance framework, a seguito delle modifiche del Reg. 215.</i></p>	<p>Messa a disposizione delle PR il documento di lavoro: "WD AIR_Monitoring," aggiornato ad aprile 2018 e gli atti di modifica regolamentare.</p> <p>Si è inoltrato il file <i>technical clarifications</i> e i regolamenti di modifica.</p> <p>Più recentemente inviati un file di chiarimenti tecnici (misure a superficie e indicatori finanziari su progetti attivati), nonché le bozze di linee guida per tutti i fondi SIE.</p>	<p>Regione Piemonte e Regione Umbria</p>
	<p><i>Le Regioni hanno già avviato procedure di modifica del PF e in che modo? Gli anticipi sono rendicontabili?</i></p>	<p>Modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete. Si sono resi disponibili alcuni documenti.</p>	<p>Regione Basilicata, Regione Toscana, Regione Marche, Regione Abruzzo, Regione Piemonte, Regione VdA</p>
5.1 - Ambiente e Paesaggio rurale/ Azioni a Supporto delle Priorità Agroclimatico-	<p><i>Quale posizione stanno prendendo le AdG, e la Commissione, in merito a come gestire i contratti agroambientali e i relativi impegni che si concludono nel 2019?</i></p>	<p>Si è attivata una modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete, impegnate su schede di lavoro rilevanti sulla questione (4.1 monitoraggio strategico e 5.1 PACA) al fine di valutare se in alcune regioni si fosse già lavorato sull'argomento.</p>	<p>Regione Autonoma Valle d'Aosta e Regione Piemonte, Regione Lazio</p>

Scheda	Individuazione del fabbisogno	Azione attivata	Attori coinvolti
Ambientali dei PSR			
5.2 – Filiera bio	<p><i>La Regione Siciliana ha ricevuto dal territorio la richiesta di un innalzamento dei premi previsti per le sottomisure 11.1 e 11.2 nelle isole minori.</i></p> <p><i>Individuare le modalità e le giustificazioni che sono state poste all'attenzione della Commissione per il riconoscimento dell'entità del premio.</i></p>	La Postazione Sicilia ha suggerito all'Amministrazione regionale di riflettere anche sulla combinazione tra la Misura 11 e la Misura 12, prima di intervenire con eventuali modifiche del Programma. Confronto, su base volontaria, tra le diverse PRR. In alcuni casi le PRR fanno riferimento a specifici documenti (es. PSR e allegati Documenti di giustificazione del calcolo dei premi e relative certificazioni).	Regione Sicilia, Regione Liguria
7.1 – VCM e costi standard	<i>L'ufficio attuazione del PSR Sicilia chiede di conoscere come le altre AdG stanno trattando la rendicontazione delle spese a valere sulla sottomisura 4.1 "Investimenti di ammodernamento aziendale" nel caso specifico dei costi standard.</i>	Attivazione una modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete.	Regione Sicilia
	<i>Possibile quantificazione di costi standard per quanto riguarda le consulenze e per quanto riguarda i prodotti di comunicazione previsti dal bando.</i>	Confronto, su base volontaria, tra le diverse PRR al fine di valutare se in alcune regioni si fosse già lavorato sull'argomento.	Regione Emilia Romagna, Regione Marche e Regione Molise
	<i>Predisposizione di un prezzario con costi standard per i consulenti, come già attuato da Ismea.</i>	Confronto, su base volontaria, tra le diverse PRR.	Regione Campania, Regione Sicilia, Regione Puglia, Regione Marche, Regione Basilicata e Regione Abruzzo
19.1 LEADER -	<i>Quali sono le modalità di gestione del CUP e del CIG per le procedure LEADER, con particolare riferimento alle modalità di attribuzione e gestione dei due codici?</i>	<p>Si inoltra il link http://cupweb.tesoro.it/CUPWeb/al quale è possibile, sia accreditarsi al sistema per la richiesta del CUP, che scaricare documenti utili come le linee guida.</p> <p>A fine luglio 2018 è stato reso disponibile sul portale della Rete, nella sezione database di leader, un documento specifico in merito alla procedura di CUP. La sezione è stata attivata per ottimizzare il sistema di monitoraggio di Leader e contiene tutti gli eventi e i documenti tecnici di supporto alle AdG e ai GAL realizzati dalla RRN- Reteleader per un migliore monitoraggio della Misura 19 e l'alimentazione del Sistema di Monitoraggio Unitario (SNM) previsto dall'Accordo di Partenariato 2014-2020.</p>	GAL Valle del Crati
	<i>Si intende verificare chi, nella scrittura dei bandi, deve individuare le fattispecie di violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata delle stesse.</i>	Confronto, su base volontaria, tra le diverse PRR.	Regione Liguria, Regione Marche e Regione Sicilia
	<i>Verifica del ricorso alla sottoscrizione di convenzioni per la gestione in prima persona, delle</i>	Confronto, su base volontaria, tra le diverse PRR.	Regione Liguria, Regione Sicilia e Regione Marche

Scheda	Individuazione del fabbisogno	Azione attivata	Attori coinvolti
	<i>istruttorie delle domande di sostegno in risposta ai bandi emanati dai GAL.</i>		
22.1 FORESTE -	<i>L'Autorità di Gestione della RAVA chiede, con riferimento alla misura 16.6 per la cooperazione nel settore forestale, qual è stata la interpretazione delle Regioni in merito alla sovvenzione globale.</i>	Si è attivata una modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete al fine di valutare se in alcune regioni si fosse già lavorato sull'argomento.	Regione Autonoma Valle d'Aosta e Regione Piemonte
	<i>È possibile avere una sintetica ricognizione in merito alla implementazione della operazione misura 16.8.1 – "Piani Forestali e strumenti equivalenti"</i>	Si è attivata, da parte della PR Emilia-Romagna in modo autonomo una ricognizione mirata sui siti web dedicati presso alcune amministrazioni regionali.	Regione Emilia Romagna
23.1 – Natura 2000	<i>Quale sarà il ruolo della biodiversità agraria, sia come attenzione verso l'ambiente, sia per la gestione dei pagamenti a superficie e per le possibili misure o "progetti " da realizzare legati all'innovazione". Quel ruolo e funzione per l'agricoltore e allevatore custode?</i>	Confronto, su base volontaria, tra le diverse PRR.	Regione VdA, Regione Calabria, Regione Marche, Regione Lazio, Regione Sicilia
25.1 Supporto allo sviluppo dello SCIA mediante azioni di informazione, animazione, analisi, confronto e proposta	<i>La Provincia di Bolzano ha approvato il finanziamento di alcuni Gruppi Operativi nell'ambito della Misura 16.1 del proprio PSR 2014-2020, la cui caratteristica comune è quella di avere come capofila il medesimo soggetto.</i> <i>Si intende verificare come le altre Regioni sono organizzate circa la liquidazione delle spese per la 16.1.</i>	Per questo tipo di fabbisogno, si è ritenuto opportuno attivare una modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete.	Provincia di Bolzano
26.1 – Banda Larga	<i>Verificare in quali regioni sono ancora presenti dei progetti in trascinamento dalla programmazione 2007/2013 e i relativi importi.</i>	Confronto con gruppo di lavoro BUL e messa a disposizione di documenti puntuali	Regione Sardegna
	<i>Individuare la spesa programmata per la Banda Ultra Larga sui fondi FESR e FEASR. In particolare se: 1) sono stati fissati target per la priorità 6c (molte regioni hanno target solo per la priorità 6); 2) in quale percentuale LEADER può contribuire a raggiungere i target previsti.</i>	Confronto, su base volontaria, tra le diverse PRR.	Regione Marche

5 GLI INDICATORI DI RISULTATO

Il programmatore ha inteso definire, su indicazione della Valutazione ex ante, nonché dell'esperienza acquisita nel periodo 2007-2013, una batteria di indicatori di risultato trasversale alle Priorità strategiche del Programma ed ai suoi risultati attesi.

I paragrafi che seguono riportano una preliminare valorizzazione degli indicatori di risultato relativamente alla Priorità strategica 1 che, come già osservato, rappresenta la Priorità preponderante nell'ambito della RRN e, attualmente, quella su cui la raccolta e l'analisi dati svolta nell'ambito della Valutazione della Rete si trova in uno stadio più avanzato; e alla Priorità strategica 2, per cui sono stati prese in considerazione le percezioni dei destinatari per le 11 schede progettuali che afferiscono a tale Priorità. Invece, per quanto riguarda le priorità 3 e 4, i dati raccolti fino al momento attuale non permettono tale quantificazione, che potrà essere opportunamente realizzata nel prosieguo delle attività.

Dunque, le tabelle che seguono restituiscono il quadro previsto per la P1 e la P2, evidenziando per ciascuno dei loro Risultati Attesi:

- Gli indicatori di risultato rilevanti;
- Il valore ex ante calcolato in sede di valutazione ex ante (valore di base);
- Il valore calcolato alla fine del 2019;
- Il valore target previsto al 2023, secondo quanto stabilito dal Programma;
- La fonte dati utilizzata per la quantificazione che dunque proviene dall'ascolto dei destinatari.

In merito alla quantificazione, tuttavia, giova evidenziare alcuni elementi:

- Il metodo per la quantificazione degli indicatori (riportato nella box che segue) si è basato solamente sui dati raccolti attraverso la *survey* indirizzata ai destinatari del Programma (soggetti segnalati dai responsabili di scheda e membri del CdS);
- In considerazione del ricorso ai soli dati rinvenuti dalla *survey*, l'indicatore % attori raggiunti non è stato valorizzato;
- In ragione della motivazione su esposta, altresì l'indicatore n. di reti create è stato valorizzato facendo ricorso ad una *proxy*, ovvero alla propensione di un progetto e per estensione di un'azione di generare una rete tra gli attori;

Tabella 19: Metodologia per la quantificazione degli indicatori di risultato

% prodotti utilizzati calcolato utilizzando i valori espressi alla domanda utilità degli output per le schede di riferimento del RA (contributo diretto) tenendo in considerazione come positivi soltanto i valori > 3

% attori che hanno collaborato calcolato utilizzando i valori espressi alle domande in che misura siete stati coinvolti nella definizione e nell'attuazione del progetto tenendo in considerazione come positivi soltanto i valori > 3

Gradimento del Programma calcolato utilizzando i valori espressi alla domanda sui risultati attesi generati dal Programma tenendo in considerazione come positivi soltanto i valori > 3

% buone pratiche calcolato utilizzando i valori espressi alla domanda sulla buona pratica (risposta per singole schede / totale schede che contribuiscono al RA)

In effetti, vista la complessità degli interventi da valutare, si è scelto di applicare un metodo che dà origine ad una restituzione semplificata del raggiungimento del risultato atteso, per cui ai giudizi maggiori di 3 si è attribuito il valore di 1 e ai giudizi pari o inferiori a 3 il valore zero, adottando una logica binaria. Di conseguenza, le percentuali relative ai valori al 2019 sono da concepire come indicative dello stato attuale

delle indagini e non finali, in quanto per alcuni indicatori si sarebbe già raggiunto il target stabilito, proprio a seguito dell'approccio binario (0-1) adottato.

5.1 Priorità 1

Tabella 20: Quantificazione indicatori di risultato per la P1

RA	Indicatori di risultato	Valore di base	Valore al 2019	Valore target (2023)	Fonte dati
RA 1.1.1	% attori raggiunti	90%	-	100%	Survey
	Gradimento del Programma	55%	77%	70%	
	% buone pratiche	70%	54%	90%	
	% prodotti utilizzati	26%	75%	35%	
	% attori che hanno collaborato	-	73%	Da definire	
RA 1.1.2	Gradimento del Programma	60%	77%	75%	
	N. reti create	-	0,5 ¹³	Da definire	
	% buone pratiche	-	3/6	Da definire	
	% attori che hanno collaborato	60%	65%	75%	
RA 1.1.3	% attori raggiunti	-	-	Da definire	
	Gradimento del Programma	60%	70%	75%	
	% buone pratiche	70%	75%	90%	
	% prodotti utilizzati	-	75%	Da definire	
RA 1.1.4	% attori raggiunti	-	-	Da definire	
	Gradimento del Programma	45%	62%	60%	
	N. reti create	-	0,33 ¹⁴	Da definire	
	% buone pratiche	55%	66%	70%	
	% prodotti utilizzati	33%	63%	45%	
	% attori che hanno collaborato	-	55%	Da definire	

Come si evince dal quadro su riportato, la maggior parte degli indicatori quantificati mostra valori da ritenersi positivi o perché già superiori al valore target al 2023, o perché mostrano un trend in linea con il raggiungimento del target al 2023.

La previsione di alcuni target (2023) sembra risultare prudentemente sottostimata (es. % prodotti utilizzati per RA 1.1.1). A tal proposito, nel corso dello svolgimento del Servizio, di concerto con l'AdG del Programma, potrebbe condividersi una metodologia per rivedere eventualmente tali valori, in modo da definire anche quelli ad oggi mancanti.

Come evidenziato, dunque, al fine di una più puntuale quantificazione degli indicatori di risultato appare necessario mettere in campo, attraverso un più marcato raccordo con l'AdG, alcune azioni correttive volte a rendere maggiormente utili le informazioni provenienti dal monitoraggio del Programma.

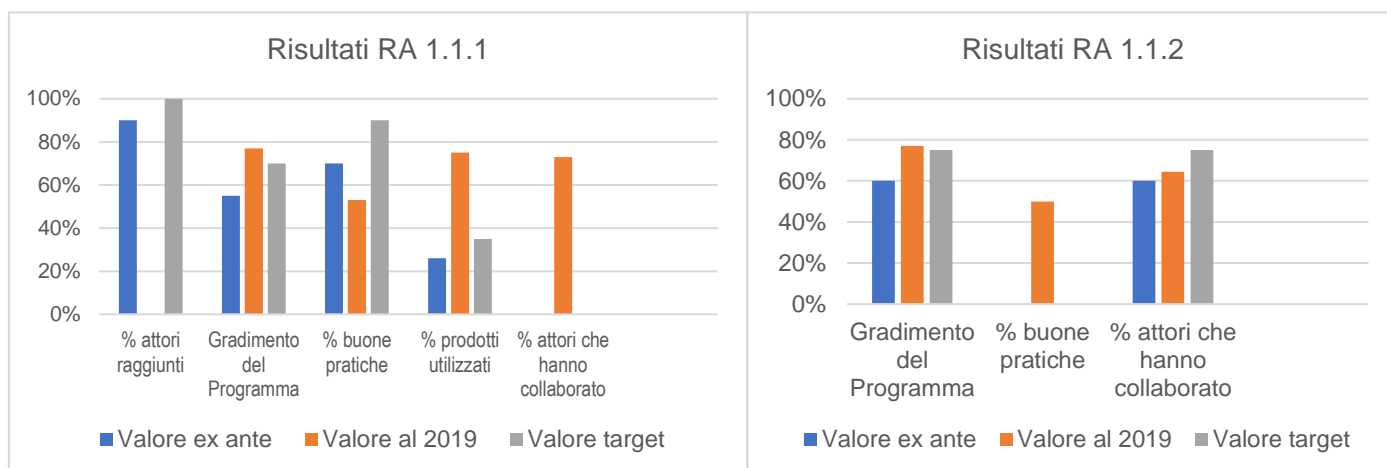
Si nota che l'indicatore **gradimento azioni di comunicazione** non è stato previsto tra quelli afferenti alla P1, tuttavia sarebbe auspicabile poter tracciare l'incidenza delle attività di comunicazione ed il loro effetto sui risultati anche della Priorità 1.

I grafici che seguono mostrano una veloce rassegna dell'avanzamento registrato per ciascun indicatore di risultato della Priorità 1.

¹³ Propensione alla creazione di reti calcolata come i valori medi per ciascuna scheda rilevante alla domanda realizzazione di reti stabili (se la media >3 la scheda presenta propensione alla creazione di reti pari ad 1. Successivamente si fa il rapporto tra n (numero di schede con propensione pari ad 1) / N (totale schede).

¹⁴ Propensione alla creazione di reti.

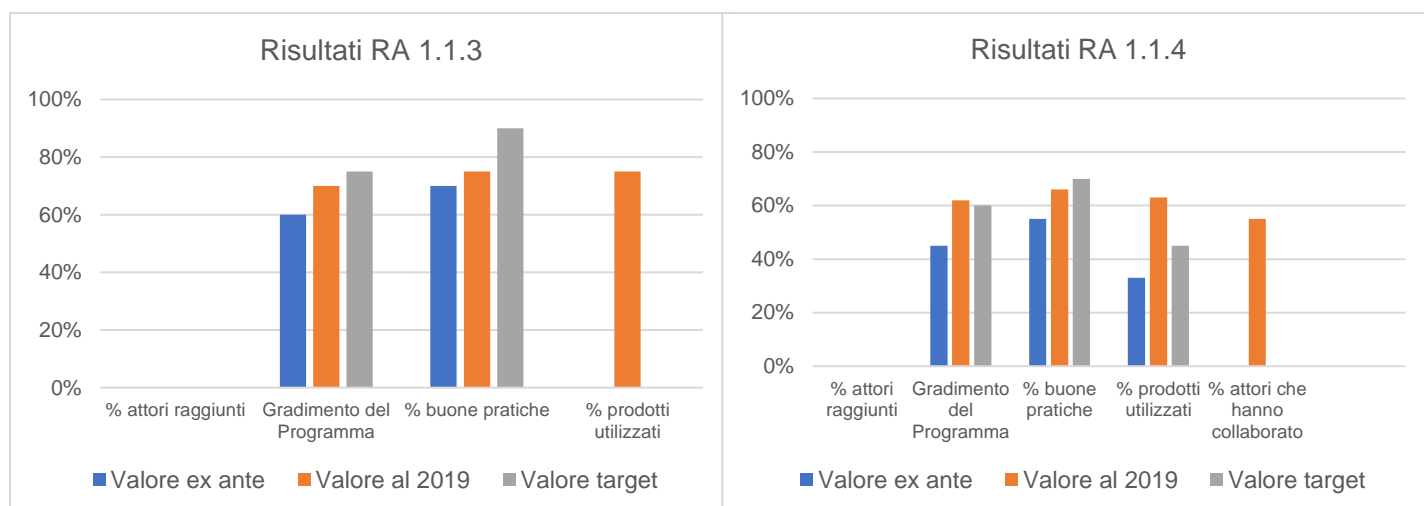
Figura 17: Quantificazione indicatori di risultato RA 1.1.1 e RA 1.1.2



Legenda

RA 1.1.1: incremento capacità AdG e OOPP e RA 1.1.2: aumento scambi di esperienza

Figura 18: Quantificazione indicatori di risultato RA 1.1.3 e RA 1.1.4



Legenda:

RA 1.1.3: miglioramento dei sistemi informativi dei PSR

RA 1.1.4: rafforzamento programmazione locale

In relazione al RA 1.1.1 - *incremento capacità AdG e OOPP*, si può osservare che i valori registrati per 3 dei 4 indicatori quantificabili appaiono positivi (2 di essi già superiori al valore target). Unico indicatore a non avere raggiunto il valore target risulta ad oggi (sulla base della metodologia utilizzata) l'indicatore **% buone pratiche**. Sebbene allo stato attuale del Programma ed in ragione anche del ritardo nell'attuazione dei PSR appaia fisiologico rilevare un valore non ancora in linea con l'obiettivo target.

Relativamente al RA 1.1.2 - *aumento scambi di esperienza*, l'indicatore **% attori che hanno collaborato**, presenta un trend sicuramente positivo se confrontato al valore ex ante. Ciò appare particolarmente vero per quelle progettualità che affondavano le proprie radici nella programmazione 2007-2013 e, quindi, vantano un rapporto maggiormente consolidato e fidelizzato con gli stakeholder di riferimento.

Nell'ambito del RA 1.1.3 - *miglioramento dei sistemi informativi dei PSR*, il **gradimento del Programma** e la **percentuale di buone pratiche** fanno registrare trend in aumento rispetto al valore segnalato in fase ex ante. Anche in questo caso i trend positivi sembrano essere maggiormente ascrivibili alle attività condotte in

continuità col periodo di programmazione 2007-2013 e, per tale motivo, più riconoscibili da parte dei destinatari.

Per ciò che concerne il RA 1.1.4 - *rafforzamento programmazione locale*, il quadro è generalmente molto positivo con 2 indicatori di risultato sui quattro ad oggi quantificabili che hanno già raggiunto il proprio valore target al 2023. Trend positivi fa registrare anche in questo caso l'indicatore **% buone pratiche**. In questo caso vale la pena notare come le performance registrate siano il frutto anche dell'apprezzamento dei destinatari verso attività che solo indirettamente alimentano il RA in oggetto a testimonianza tanto della trasversalità delle attività del Programma rispetto ai propri obiettivi, quanto della non piena conoscibilità della logica d'intervento da parte degli stakeholder.

5.2 Priorità 2

Tabella 21: Quantificazione indicatori di risultato per la P2

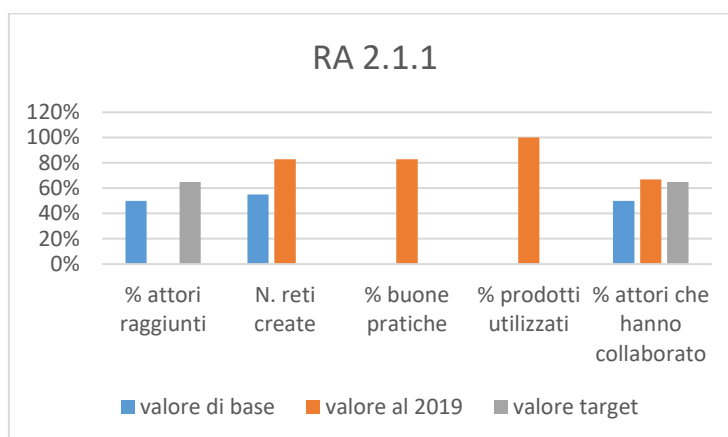
RA	Indicatori di risultato	Valore di base	Valore al 2019	Valore target (2023)	Fonte dati
RA 2.1.1	% attori raggiunti	50%	-	65%	Survey
	N. reti create	55%	83%	Da definire	
	% buone pratiche	-	83%	Da definire	
	% prodotti utilizzati	-	100%	Da definire	
	% attori che hanno collaborato	50%	67%	65%	
RA 2.2.1	% attori raggiunti	80%	-	100%	
	Gradimento del Programma	80%	90%	90%	
	% prodotti utilizzati	30%	70%	40%	
RA 2.2.2	% attori raggiunti	50%	-	65%	
	% prodotti utilizzati	-	70%	Da definire	

Come si può notare dalla tabella, l'indicatore relativo al gradimento delle azioni di comunicazione non è stato al momento valorizzato in quanto sarà oggetto di indagini specifiche nel proseguimento delle attività di valutazione.

I grafici che seguono mostrano come, nei casi in cui i valori target sono stati stabiliti dal programmatore, i valori registrati al 2019 equivalgono ed eccedono tale quantificazioni.

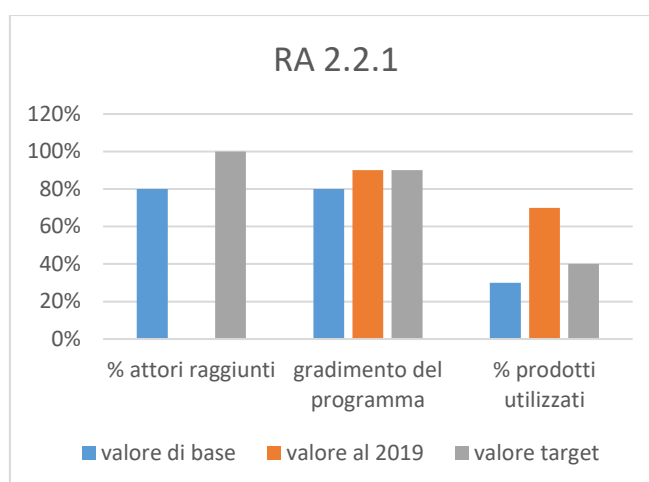
In relazione al RA 2.1.1 - *Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali italiane*, è utile notare il valore molto positivo dell'indicatore relativo alla percentuale di prodotti utilizzati, evidenziando, ancora una volta l'utilità per i destinatari degli output messi in campo dalla RRN, soprattutto in relazione all'aumento degli scambi e al knowledge-sharing tramite la produzione di **documenti di ricerca e analisi** e l'organizzazione di **convegni, seminari e videoconferenze**.

Figura 19: Quantificazione indicatori di risultato RA 2.1.1



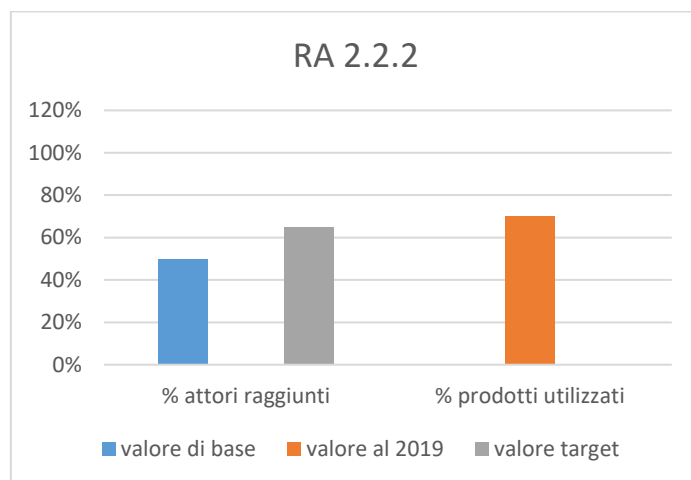
Per quanto riguarda il RA 2.2.1 - *Incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e dalle altre politiche*, si nota agevolmente come l'indicatore del gradimento del programma al 2019 abbia già raggiunto il valore target al 2023, confermando i risultati dell'analisi sulla P2, riportate nei precedenti paragrafi, che riportano le percezioni positive espresse dei destinatari in relazione al rafforzamento delle conoscenze circa specifici servizi e opportunità offerti dai PSR e dalle altre politiche di sviluppo rurale.

Figura 20: Quantificazione indicatori di risultato RA 2.2.1



Sulla stessa linea d'onda, l'indicatore di risultato relativo alla percentuale di prodotti utilizzati al 2019 per il risultato atteso 2.2.2. - *Aumento della diffusione delle informazioni sulle normative aziendali e le nuove opportunità imprenditoriali*, mostra un valore più basso rispetto al risultato atteso 2.2.1 a causa dei giudizi appena sufficienti espressi dai destinatari in relazione al raggiungimento di tale risultato atteso.

Figura 21: Quantificazione indicatori di risultato RA 2.2.2



6 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

6.1 Conclusioni

Le principali conclusioni emerse dalle analisi svolte nelle pagine che precedono evidenziano il lavoro positivo portato avanti dagli Enti attuatori delle schede progettuali in cui si articolano i Piani Biennali. In particolare, risulta evidente che l'attuazione delle attività della Rete Rurale Nazionale si è dovuta confrontare, in numerosi casi, con **grande difformità** di contesti operativi, fabbisogni formativi e informativi, obiettivi, procedure e azioni realizzate **dalle Regioni** in base al difforme livello di avanzamento delle varie Misure dei PSR, implicando anche difficoltà nel coinvolgimento delle AdG regionali stesse, che spesso faticano a fare rete e a comunicare fra di loro, trovandosi in stadi attuativi differenziati. Inoltre, gli Enti attuatori hanno evidenziato anche difficoltà legate alla complessità della programmazione, e dunque a procedure amministrative articolate, che rendono rallentano l'attuazione dei progetti, rischiando così di perdere l'allineamento con le esigenze, la prossimità con i fabbisogni, dei destinatari espresse nelle fasi precedenti all'attuazione.

Queste condizioni hanno dunque reso più difficile l'implementazione delle attività previste dalle schede e hanno causato dei ritardi nell'attuazione degli output programmati. In effetti, sono spesso proprio i **ritardi nell'attuazione** a determinare per i destinatari delle attività stesse l'impossibilità di esprimere in maniera compiuta un giudizio sulle attività della Rete mirate al raggiungimento delle sue priorità strategiche, obiettivi specifici e risultati attesi che, per forza di cose, hanno bisogno della maturazione dei tempi, attraverso la sedimentazione delle azioni realizzate, per dispiegare a pieno i propri effetti.

Le **strategie di mitigazione** messe in atto dagli Enti attuatori hanno così previsto:

- la ricerca di modelli standard replicabili anche in contesti e situazioni di attuazione diverse;
- l'adeguamento degli strumenti proposti alle diverse esigenze regionali;
- la ri-pianificazione e la flessibilità delle attività delle schede, coinvolgendo anche soggetti nuovi in grado di colmare i gap individuati;
- l'intensificazione delle attività di supporto tecnico e soprattutto delle **attività partecipative di confronto e dibattito**, anche presso il MiPAAF, promuovendo così eventi di confronto nazionali su esperienze in corso.

Per rispondere alle criticità riscontrate gli Enti attuatori hanno dunque messo l'accento sulla **condivisione delle esperienze** e delle buone pratiche e la sperimentazione di modelli innovativi di cooperazione per garantire una base comune di informazioni.

Un ulteriore elemento che giova sottolineare e che deriva, almeno in parte, dagli argomenti appena citati circa la complessità del contesto di riferimento, riguarda anche la dimensione relativa al **coinvolgimento dei destinatari** nelle fasi di definizione e di attuazione delle schede progettuali. In tale ambito, come emerge dalle analisi, le **percezioni** di enti e destinatari **non sono sempre allineate**, in quanto gli Enti tendono ad avere delle percezioni sovrastimate rispetto a quanto restituito dai destinatari, ciò risulta vero soprattutto per la Priorità 1 e per la Priorità 2. In primo luogo, è possibile ricondurre tale differenza al fatto che il coinvolgimento nella definizione viene conseguito in fase di approvazione del Piano biennale e non prima e ciò potrebbe essere la causa di un giudizio non sempre positivo circa la percezione del proprio coinvolgimento da parte dei destinatari nella fase di definizione ex ante delle schede progettuali. Inoltre, le già citate criticità circa le difficoltà nell'interessare e far partecipi le diverse categorie di stakeholder, pesano anche sul fattore coinvolgimento in fase di attuazione dei progetti, in quanto spesso i destinatari non sentono i propri bisogni riconosciuti dalle azioni del Programma che arrivano, talvolta, in ritardo rispetto al programmato.

Queste considerazioni si riassumono dunque nel fatto che, in alcuni casi, gli stakeholder stessi percepiscono le schede progettuali come di patrimonio esclusivo delle strutture pubbliche che le attuano, **senza adeguato**

buy-in da parte dei destinatari, che di conseguenza non hanno sufficiente conoscenza e non recepiscono le azioni del Programma. In effetti, se da una parte gli approcci scientifici e le **soluzioni metodologiche innovative** messe in campo dalla RRN nell'ambito di tematiche complesse e sfaccettate sono apprezzate e funzionali, d'altra parte il livello di coinvolgimento degli attori così come la diffusione dei risultati risultano spesso insufficienti.

Effetti del Programma

Allo stato attuale di attuazione, il Programma sembra aver dispiegato effetti positivi in relazione a tutte e quattro le priorità strategiche, con particolare attenzione per il miglioramento della qualità dell'attuazione dei PSR tramite l'incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle AdG e degli Organismi Pagatori.

Dal lato degli *stakeholder*, è possibile concludere che la RRN ha **favorito il dialogo tra un ampio numero di portatori di interesse** strategici per l'efficace attuazione delle Misure dei PSR, tramite il consolidamento di *network* per la condivisione di conoscenze su tematiche tecniche specifiche e tramite il rafforzamento delle conoscenze sulle opportunità offerte dalle politiche di sviluppo rurale, anche per giovani imprenditori.

Sulla stessa lunghezza d'onda, **il livello di informazioni e la comunicazione sulla politica di sviluppo rurale** rivolte al grande pubblico sono efficacemente **favoriti** dal Programma Rete, che ha messo in campo una serie di azioni volte a migliorare il livello di chiarezza e trasparenza delle informazioni disseminate e il miglioramento del raggiungimento del più ampio pubblico possibile tramite piattaforme online, banche dati e ulteriori strumenti multimediali, in grado di dialogare efficacemente con un'ampia fascia di destinatari e di non addetti ai lavori.

Infine, giova sottolineare la **progressiva valenza attribuita al tema della promozione dell'innovazione** nell'ambito dello sviluppo rurale che ha portato il Programma a razionalizzare le schede progettuali sotto tale Priorità e a favorire, con le sue azioni, il supporto mirato ai Gruppi Operativi PEI e la diffusione delle **Buone Prassi** tra Regioni e tra imprese che nelle zone rurali hanno adottato soluzioni innovative.

In questa direzione strategica, il portale innovarurale.it rappresenta certamente una risorsa molto rilevante e una fonte valida di informazioni.

6.2 Raccomandazioni

Sulla base delle analisi elaborate e delle relative conclusioni formulate nel presente rapporto, è possibile esporre di seguito le seguenti raccomandazioni sintetiche per il Programma RRN.

Aspetti generali

- Migliorare la conoscibilità delle schede progetto in cui sono articolati i Piani biennali della Rete presso i destinatari, assicurando che tutti gli output realizzati nell'ambito delle schede siano sempre correttamente identificati e disseminati con il preciso riferimento alla relativa scheda.
- Evitare la frammentarietà delle attività tra diverse schede della RRN, incrementando il coordinamento tra gli Enti e degli Enti con l'AdG del Programma.
- Garantire la flessibilità dei Piani Biennali per rispondere alle nuove esigenze e ai nuovi indirizzi in tema di sviluppo rurale identificati a livello nazionale e a livello europeo.
- Migliorare il raccordo con i destinatari delle attività favorendo l'ascolto dei fabbisogni, gli scambi di esperienze da contesti diversi e le attività di networking.
- Garantire dei tempi più consoni per la progettazione e realizzazione delle attività in modo da favorire la partecipazione al processo di progettazione da parte dei vari attori coinvolti.

Networking

- Favorire lo scambio di esperienze tra Regioni con prassi e contesti diversi, soprattutto in relazione alle tematiche più complesse.
- Incentivare il più possibile la diffusione delle Buone Prassi su tutte le Priorità del Programma.
- Promuovere maggiormente la diffusione delle informazioni sulle politiche di sviluppo rurale, in special modo sulle normative aziendali e le nuove opportunità imprenditoriali.

Strumenti

- Migliorare il sistema di monitoraggio del Programma, a cominciare dalla mancata disponibilità dei costi imputabili a ciascun output.
- Migliorare la pianificazione degli output in ragione della tematica e del fabbisogno esistente al fine di fornire un supporto sempre più utile ai destinatari.
- Favorire l'utilizzo degli output multimediali che hanno la possibilità di raggiungere un pubblico più vasto e meno specializzato.